

Supplemento n° 2 al periodico "per l'economia" n° 4, anno 2015.
Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. - 70% CNS Bolzano.

1.15 ANALISI

SULL' ECONOMIA

L'EXPORT COME FATTORE DI SUCCESSO NELL'EUREGIO TIROLO-ALTO ADIGE-TRENTINO

STRUTTURA E SFIDE

IRE

Istituto di
ricerca economica



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



Le analisi dell'IRE sono orientate alla soluzione di problemi riguardanti importanti aspetti dell'economia altoatesina. Esse trattano fenomeni economici rilevanti per portatori di interessi, istituzioni e decisori politici. Le informazioni fornite sono di immediato interesse pratico.

Editore

© 2015 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

Direttore Responsabile

Alfred Aberer

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano con decreto n. 3/99

Pubblicato in maggio 2015

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo con la citazione della fonte (editore e titolo).

Autori

Philipp Erschbaumer
Urban Perkmann

Redazione

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

Direzione

Georg Lun

Consulenza scientifica

Gottfried Tappeiner

Grafica e impaginazione

freiraum', Friesenecker & Pancheri

Stampa

Fotolito Varesco, Ora

Citazione consigliata

Erschbaumer, Philipp; Perkmann, Urban (2015): L'export come fattore di successo nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino: Struttura e sfide.

IRE-Analisi 1.15. Camera di commercio di Bolzano (Ed.)

Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
T +39 0471 945 708
ire@camcom.bz.it

Ulteriori pubblicazioni della Camera di commercio
www.camcom.bz.it/ire



Jürgen Bodenseer



Giovanni Bort



Michl Ebner

Devono essere consolidate le aree potenziali di collaborazione nel campo dell'attività di export dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

Il commercio internazionale rappresenta una parte fondamentale dell'economia dei territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. L'export, infatti, crea reddito e occupazione e, quindi, benessere. Inoltre, esso rafforza le imprese, dato che queste sono costrette ad affrontare la competizione internazionale.

Le Camere di commercio di Bolzano e Trento e la Camera dell'economia del Tirolo sono consapevoli delle grandi opportunità offerte da una più intensa collaborazione tra le imprese esportatrici dell'Euregio. Le potenzialità hanno origine sia dalle diversità, sia dalle molte comunanze riscontrabili tra i tre territori con riferimento ai mercati serviti e alle merci trattate. Il modo migliore per sviluppare queste potenzialità consiste nell'intensificare la collaborazione transfrontaliera, in primo luogo tra le imprese, ma anche tra le istituzioni. Per penetrare insieme in mercati nuovi e maggiormente rischiosi si potrebbe, ad esempio, puntare sui settori in cui tutti e tre i territori vantano già grande esperienza. Attraverso un più intenso scambio di informazioni interno all'Euregio, poi, si consentirebbe ai potenziali esportatori di avvalersi del know how di chi già opera con successo nel mercato internazionale.

La presente analisi della struttura e della situazione dell'export tirolese, altoatesino e trentino si pone l'obiettivo di preparare il terreno per un ulteriore rafforzamento dell'economia dell'Euregio.

Dott. Jürgen Bodenseer

Presidente della Camera dell'economia del Tirolo

Giovanni Bort

Presidente della Camera di commercio di Trento

On. Michl Ebner

Presidente della Camera di commercio di Bolzano

INDICE

L'export come fattore di successo nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

Risultati principali	7
1. Introduzione	9
2. L'importanza delle esportazioni nei territori dell'Euregio: una panoramica	13
2.1 La situazione attuale	13
2.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino	14
2.3 Il tasso di esportazione come indice dell'intensità di esportazione	15
2.4 L'importanza delle esportazioni per l'economia locale: l'esempio dell'Alto Adige	18
3. Struttura e andamento delle esportazioni in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino	21
3.1 Mercati	21
3.1.1 La situazione attuale	21
3.1.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino	23
3.2 Mercè	29
3.2.1 La situazione attuale	29
3.2.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino	31
3.3 Mercè e mercati	35
3.4 Imprese esportatrici in Alto Adige e in Trentino	40
3.4.1 La situazione attuale e l'evoluzione dal 2005	40
3.4.2 Relazione tra la dimensione aziendale e l'attività di esportazione	43
3.5 Il potenziale di esportazione: l'esempio dell'Alto Adige	44
3.6 I cluster di imprese esportatrici: l'esempio dell'Alto Adige	45
4. Riepilogo e conclusioni	49
Appendice tabelle	51
Riferimenti bibliografici	57

RISULTATI PRINCIPALI

L'export come fattore di successo nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino

L'esportazione di merci oltre i confini nazionali attira potere d'acquisto "da fuori" e svolge, pertanto, un ruolo cruciale per l'economia e il benessere di un paese. L'attività di esportazione costringe le aziende ad affrontare la competizione internazionale, con effetti positivi sull'efficienza, la cultura manageriale e il know how. L'obiettivo della presente analisi consiste nel fare luce, attraverso l'elaborazione approfondita dei dati secondari, sull'importanza dell'attività di esportazione per il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino nonché sulle peculiarità e le affinità riscontrabili nei tre territori dell'Euregio: il tutto con l'intento di valutare le possibilità di collaborazione tra gli stessi.

Il Tirolo, la maggiore economia dei tre territori, esporta merci per un controvalore di circa 11 miliardi di euro (2013); le esportazioni altoatesine ammontano a 3,9 miliardi di euro (2014), quelle trentine a 3,3 miliardi di euro (2014). L'esempio dell'Alto Adige evidenzia che l'export, direttamente o indirettamente, garantisce quasi il 10 per cento del valore aggiunto complessivo e occupa oltre l'11 per cento della forza lavorativa (2010).

Tutti e tre i territori esportano soprattutto in paesi europei. I flussi di merci si concentrano essenzialmente sui mercati geograficamente più vicini, ossia la Germania, la Svizzera e l'Italia (nel caso del Tirolo) ovvero l'Austria e la Germania (per quanto riguarda l'Alto Adige e il Trentino). La quota più elevata di esportazioni al di fuori dell'Europa la registra il Trentino (in prevalenza verso gli USA); per il Tirolo e l'Alto Adige le vendite extraeuropee si concentrano soprattutto in Asia.

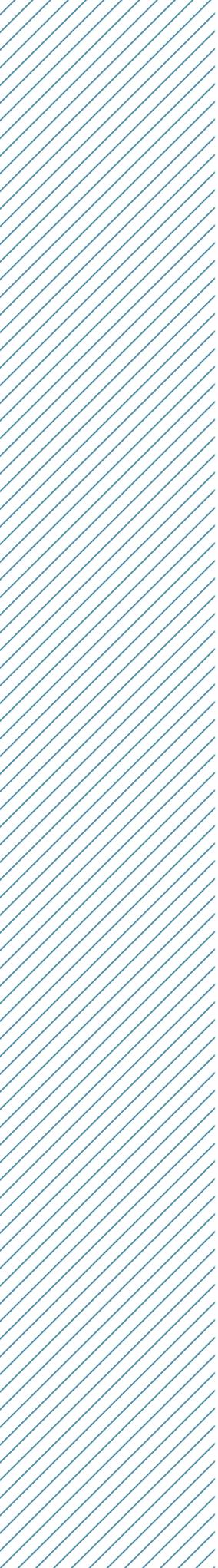
Nell'ultimo decennio i mercati "tradizionali" europei hanno perso importanza a favore soprattutto della Cina, della Russia e dell'Europa dell'Est nonché del Medio Oriente. I macchinari e i prodotti metallici sono merci di esportazione molto importanti per l'intera Euregio. Il Tirolo si è specializzato, inoltre, soprattutto sui prodotti chimici, mentre per l'Alto Adige e il Trentino assumono particolare rilievo i prodotti alimentari. L'evoluzione dell'ultimo decennio evidenzia qualche chiaro spostamento: l'Alto Adige, ad esempio, in

termini relativi esporta nettamente meno mezzi di trasporto (come autovetture e accessori) e più macchinari e mele, mentre in Trentino l'incidenza dei mezzi di trasporto è notevolmente aumentata ed è diminuita parecchio quella dei prodotti tessili.

Tutti e tre i territori hanno in comune il fatto che una grande fetta dei volumi esportati è dovuta a pochi grandi operatori. Dal 2005 in poi, peraltro, si è notevolmente accresciuto il numero delle piccole e medie imprese esportatrici.

Al fine di promuovere le esportazioni dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino dovranno pertanto essere tenuti presenti i seguenti indirizzi operativi:

- **Mantenere i mercati tradizionali:** proprio le aziende di piccole dimensioni possono trarre vantaggio dalle relazioni commerciali già intense, sfruttandole per l'ingresso nel mercato internazionale.
- **Allargarsi verso "nuovi" mercati:** è importante supportare le imprese dell'Euregio che si accingono ad esportare verso economie emergenti come l'Asia e l'Africa.
- **Promuovere gli scambi all'interno dell'Euregio - sfruttare le sinergie attraverso:**
 - il trasferimento delle conoscenze di mercato dagli esportatori di successo alle imprese ancora inesperte in materia,
 - la formazione di cluster che colleghino tra loro le imprese dell'intera Euregio interessate alla penetrazione in nuovi mercati,
 - iniziative comuni nel campo della formazione (es. lingue, finanziamenti).
- **Innalzare la capacità di esportare delle imprese attraverso:**
 - il rafforzamento delle attività di consulenza/assistenza nonché attraverso iniziative di sostegno innovative,
 - la creazione di fattori di insediamento e condizioni generali tali da agevolare le attività di export (es. adeguatezza delle infrastrutture di trasporto o capillarità delle connessioni internet a banda larga).



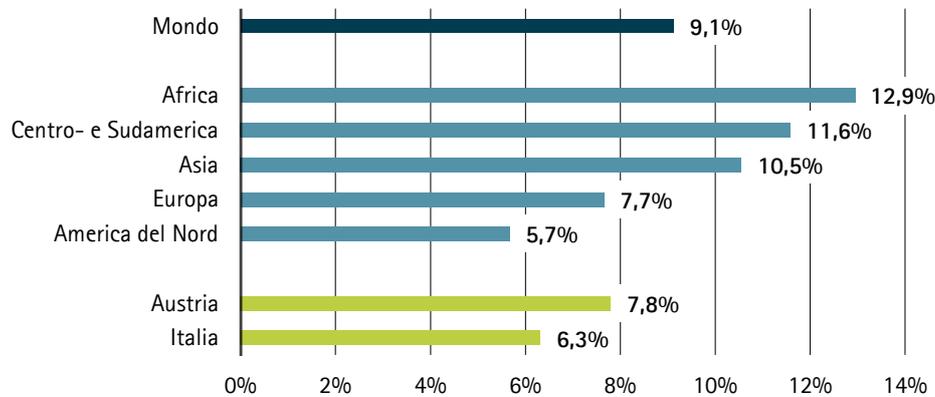
Il processo di globalizzazione comporta un costante accrescimento dell'interdipendenza economica dei vari paesi. L'interconnessione delle economie nazionali riguarda sia lo scambio dei capitali, sia quello di beni e servizi. Un ruolo fondamentale, in questo contesto, lo svolgono gli scambi con l'estero, ossia le importazioni e le esportazioni di merci. I dati dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO - World Trade Organization) evidenziano in modo eloquente l'incremento del traffico di merci a livello globale: dal 2000 a questa parte le esportazioni sono triplicate e il loro volume è attualmente attestato attorno a 18.400 miliardi di dollari. Gli scambi internazionali di merci sono particolarmente intensi nell'emisfero settentrionale, tra l'America del Nord, l'Europa e l'Asia. Il maggiore flusso commerciale intercontinentale è quello rappresentato dalle esportazioni di merci dall'Asia verso l'America del Nord, per un controvalore di 975 miliardi di dollari.

L'incremento delle importazioni e delle esportazioni, in atto da vari decenni, non accenna a rallentare. Un'interruzione è stata registrata soltanto in occasione della crisi economica globale del 2009. Questo andamento è determinato in parte dai consumatori, i quali richiedono merci provenienti da tutto il mondo. Ancora maggiore è l'effetto della crescente frammentazione dei processi di creazione del valore, che riguarda i più svariati settori economici. Per mezzo delle cosiddette catene produttive globali (GVC - "global value chains") le imprese tendono sempre più a frazionare le fasi del processo di produzione, facendo sì che la realizzazione non solo dei beni, ma anche dei servizi, avvenga in vari paesi e a cura di un gran numero di produttori (Bernhard e Busch 2014). Al fine di rimanere concorrenziali a livello globale, soprattutto le grandi aziende produttive sono costrette ad adeguarsi alla dinamica delle GVC. Dato che le catene del valore si stanno espandendo su un numero sempre maggiore di paesi, aumenta anche il peso dei semilavorati trattati, per cui il volume degli scambi internazionali cresce ad un ritmo superiore rispetto a quello dei prodotti finiti.

Figura 1.1

Crescita delle esportazioni - 2000-2012

Variatione media annua (%)



Fonte: WTO, elaborazione IRE

© 2015 IRE

La dinamica del commercio internazionale è sostenuta anche da molti fattori economico aziendali. Kutschker e Schmid (2002) offrono una vasta panoramica delle molteplici motivazioni che spingono le aziende ad esportare. Innanzitutto, l'export consente di cogliere nuove opportunità di vendita, specie in presenza di tendenze di saturazione ovvero di notevole concorrenza sul mercato locale. Ne consegue la possibilità di sfruttare capacità produttive disponibili o, addirittura, di crearne di nuove, con effetti positivi in termini di riduzione e di razionalizzazione dei costi. Rivolgendosi a vari paesi di sbocco caratterizzati da situazioni congiunturali e strutture della domanda differenti, è possibile diversificare il rischio e garantirsi le vendite. Non da ultimo, le imprese possono sfruttare per le esportazioni verso l'estero le esperienze maturate nel mercato interno o, viceversa, imparare cose nuove operando nei mercati stranieri, per esempio esaudendo specifiche richieste espresse dai consumatori o adottando una nuova cultura manageriale e organizzativa o, ancora, introducendo innovazioni tecnologiche. Anche per l'economia dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino il commercio internazionale svolge un ruolo fondamentale e il numero di imprese che dipendono direttamente o indirettamente dal commercio estero è in costante aumento. La penetrazione in mercati al di fuori dell'Euregio consente di accedere a una domanda enorme (su scala mondiale) e di avvalersi delle relative opportunità di crescita. Le esportazioni portano all'interno dell'Euregio nuovo potere d'acquisto, accrescendo, di conseguenza, il reddito e il benessere economico. A tal fine, le imprese esportatrici dei tre territori devono affrontare la concorrenza internazionale, con effetti positivi in termini di efficienza operativa, cultura organizzativa e manageriale, conoscenze e know-how.

Attraverso un'analisi comparativa delle caratteristiche del commercio estero del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino si intende in questa sede enucleare innanzi tutto gli aspetti in cui i tre territori possono imparare l'uno dall'altro. Si vuole, inoltre, sondare eventuali possibilità di dare vita a delle cooperazioni e a una politica di export comune.

L'attenzione è concentrata sulle esportazioni, ossia sui movimenti di merci dai tre territori verso l'estero, cioè oltre i confini nazionali (rispettivamente Italia e Austria). A tale scopo non si fa distinzione tra merci prodotte all'interno della provincia e merci di passaggio. Dato che la statistica delle esportazioni rileva esclusivamente i movimenti di merci, le "esportazioni di servizi" (p.es. quelle relative al turismo) non rientrano nella presente analisi. La diversità dei dati disponibili nei tre territori impedisce un confronto completo della struttura delle esportazioni. In particolare, per il Tirolo solo dal 2010 viene stilata una statistica regionale del commercio internazionale, mentre mancano del tutto le informazioni sulle imprese esportatrici.

Nel 2° capitolo è riportata una panoramica degli indici economici dei tre territori Tirolo, Alto Adige e Trentino, con particolare riguardo all'importanza dell'attività di esportazione. Il capitolo comprende un'analisi critica del tasso di esportazione quale indice di uso comune. Per mezzo di un'analisi input-output riferita, a titolo di esempio, all'Alto Adige, si farà luce sugli effetti dell'export in termini di valore aggiunto e di creazione di posti di lavoro.

Nel 3° capitolo si metteranno a confronto i tre territori dell'Euregio sotto l'aspetto della struttura attuale delle esportazioni e della sua evoluzione nel tempo. Quali merci vengono esportate e in quali mercati? Chi sono gli esportatori?

Nel 4° capitolo saranno riassunti i risultati e si trarranno alcune conclusioni economico-politiche.

2. L'IMPORTANZA DELLE ESPORTAZIONI NEI TERRITORI DELL'EUREGIO: UNA PANORAMICA

2.1 La situazione attuale

In base ai dati ufficiali degli enti statistici nazionali (Austria: Statistik Austria; Italia: Istituto nazionale di statistica – ISTAT), nel 2012 il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino hanno esportato merci per un controvalore rispettivamente di 11,1, 3,7 e 3,2 miliardi di euro. Le esportazioni riguardano, in linea di principio, le vendite di merci all'estero: nel caso dell'Alto Adige e del Trentino si considerano le merci vendute fuori dall'Italia, nel caso del Tirolo quelle vendute fuori dall'Austria. Non sono prese in considerazione, quindi, le “esportazioni interregionali”, ossia quelle destinate ad altre regioni dello stesso paese.

INFO BOX

Definizione esportazioni

Esportazioni sono i trasferimenti di beni (merci) a operatori non residenti (Resto del mondo). Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

Il volume di esportazioni esprime il valore monetario delle esportazioni di merci. Ai fini della presente analisi è quantificato in euro a prezzi correnti.

Tabella 2.1

Dati economici in sintesi - 2012

	Unità	Tirolo	Alto Adige	Trentino	Italia	Austria
Popolazione	Numero di abitanti	711.581	504.708	524.877	59.394.207	8.408.121
Incidenza sulla popolazione nazionale	Valori percentuali	8,5	0,8	0,9	-	-
PIL	Milioni di Euro	28.053	19.162	16.243	1.628.004	317.213
Incidenza sul PIL nazionale	Valori percentuali	8,8	1,2	1,0	-	-
PIL pro capite	Euro	39.400	37.316	30.338	25.729	37.650
Esportazioni	Milioni di Euro	11.083	3.684	3.236	390.182	123.544
Incidenza sulle esportazioni nazionali	Valori percentuali	9,0	0,9	0,8	-	-
Tasso di esportazione (esportazioni / PIL)	Valori percentuali	39,5	19,2	19,9	24,0	38,9

Fonte: Statistik Austria; ISTAT, elaborazione IRE

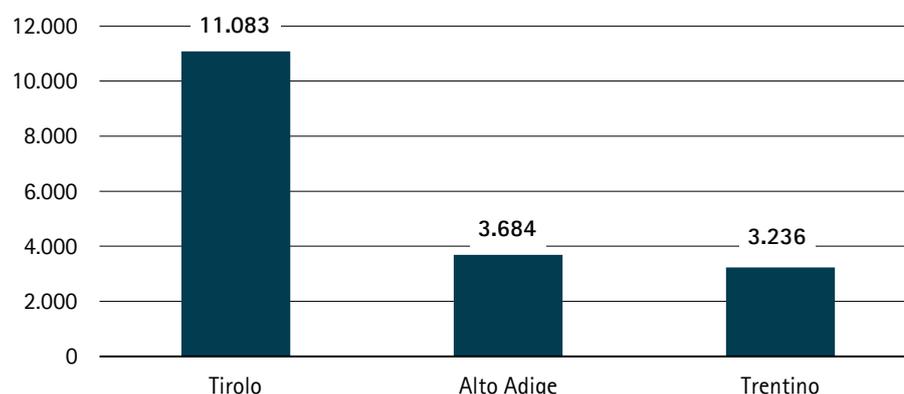
© 2015 IRE

Il Land austriaco del Tirolo è, in termini di popolazione e di prodotto interno lordo (PIL), la più grande economia dell'Euregio. Non sorprende, pertanto, il fatto che il Tirolo vanti il maggiore volume di esportazioni dei tre territori presi in esame. Se si considera l'intero territorio nazionale, il Tirolo contribuisce con una quota del 9 per cento al totale delle esportazioni austriache, mentre l'Alto Adige e il Trentino non incidono che per l'1 per cento ciascuno sulle esportazioni italiane. Il tasso di esportazione, ovvero il rapporto tra il volume di esportazioni e il PIL, consente di effettuare un primo raffronto delle intensità di esportazione dei tre territori. Anche tenendo conto delle dimensioni diverse, il Tirolo, con un tasso di esportazione del 39,5 per cento, vanta un'intensità di esportazione nettamente superiore all'Alto Adige (19,2 per cento) e al Trentino (19,9 per cento). Nella sezione 2.3 si affronterà, però, la problematica dell'indice utilizzato, evidenziandone i limiti.

Figura 2.1

Esportazioni - 2012

In milioni di Euro



Fonte: ISTAT; Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

2.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino

Nel 2000 il volume di esportazioni in Alto Adige era attestato attorno ai 2,2 miliardi di euro, in Trentino attorno ai 2,1 miliardi di euro. Fino al 2012 entrambe le province hanno incrementato le proprie esportazioni, in termini nominali, ossia a prezzi correnti, di oltre un miliardo di euro. In Alto Adige l'aumento è stato di 1,5 miliardi di euro circa, pari al 65,5 per cento, in Trentino di 1,1 miliardi circa, ossia del 54,2 per cento. Il tasso di crescita medio annuo è pari, pertanto, al 4,3 per cento in Alto Adige e al 3,7 per cento in Trentino.

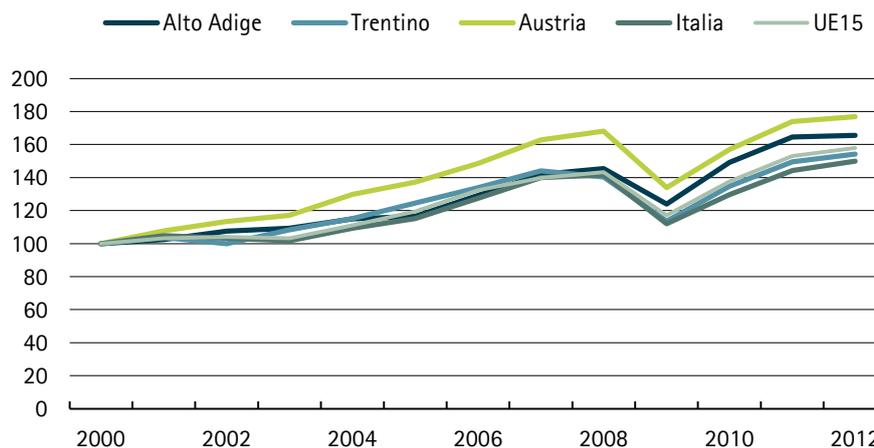
Nei primissimi anni del nuovo millennio le esportazioni altoatesine sono aumentate in misura marginale, mentre in Trentino hanno registrato addirittura un ristagno. Negli anni seguenti entrambe le province sono riuscite ad incrementare le proprie esportazioni, in parte anche notevolmente. Nel 2005 il Trentino ha raggiunto il livello di esportazioni dell'Alto Adige, pari a 2,6 miliardi di euro circa. Negli anni successivi, poi, il volume delle esportazioni si è sviluppato più intensamente in Alto Adige che non nella Provincia di Trento, con un divario, immediatamente prima della crisi finanziaria, di 300 milioni di euro circa. Le conseguenze della crisi finanziaria sono evidenziate dai dati relativi al 2009: in

entrambe le province il volume di esportazioni è calato di circa mezzo miliardo di euro. Il calo è stato un po' meno accentuato in Alto Adige, dove era pari al 14,8 per cento, mentre in Trentino è stata registrata una riduzione del 19,1 per cento. Dopo una fase di forte ripresa le esportazioni in entrambi i territori hanno proseguito su un sentiero di modesto rialzo.

Figura 2.2

Andamento delle esportazioni - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Eurostat, elaborazione IRE

© 2015 IRE

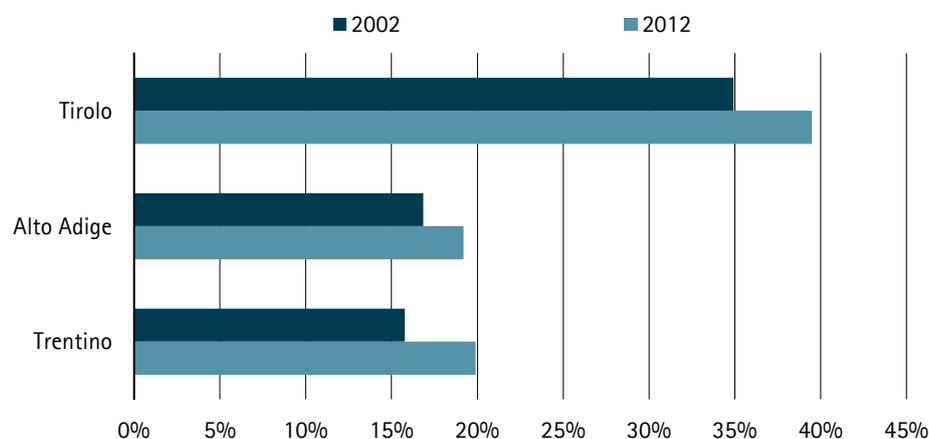
2.3 Il tasso di esportazione come indice dell'intensità di esportazione

Come accennato nella sezione 2.1, il tasso di esportazione esprime il rapporto tra le esportazioni di uno stato ovvero di una regione e il suo prodotto interno lordo. Assieme al tasso di importazione esso costituisce un importante indice per il commercio internazionale di un sistema economico (Springer Fachmedien 2014).

Figura 2.3

Tasso di esportazione - 2002 e 2012

Valori percentuali



Fonte: Eurostat; ISTAT; Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Il tasso di esportazione del Tirolo, come già detto, è del 39,5 per cento (2012) e, quindi, pari al doppio di quello misurato in Alto Adige (19,2 per cento) e in Trentino (19,9 per cento). Dal 2002 il tasso di esportazione è aumentato in tutti e tre i territori. Come va spiegata questa differenza tra i tassi di esportazione? Innanzitutto bisogna tenere conto, ai fini della corretta interpretazione dei dati, di una serie di aspetti prettamente “statistici”.

Va tenuto presente che il tasso di esportazione è dato dal rapporto tra un valore riguardante il fatturato (export) e un altro valore esprimente il valore aggiunto di una regione economica (PIL). Si tratta, pertanto, di un rapporto “improprio” e non è corretto, come si può notare di frequente nella discussione di politica economica, intenderlo come “contributo dell’export al prodotto interno lordo”. Se si considerano i tassi di esportazione delle economie minori, caratterizzate da un’elevata incidenza del commercio, questo aspetto è assolutamente evidente: Singapore ed Hong Kong, ad esempio, nel 2012 presentavano un tasso di esportazione attorno al 200 per cento; anche alcuni stati europei come l’Irlanda o il Lussemburgo superavano la soglia del 100 per cento (Fonte: banca dati online della Banca Mondiale). Il tasso di esportazione considera una sola direzione degli scambi con l’estero. Ai fini di una descrizione completa del commercio internazionale di un’economia bisogna considerare anche le importazioni e il tasso di importazione. Tra il tasso di esportazione e il tasso di importazione sussiste, in genere, una stretta relazione: le economie caratterizzate da un elevato tasso di esportazione presentano anche un tasso di importazione notevole, mentre nelle economie in cui il tasso di esportazione è modesto, di solito anche il tasso di importazione non raggiunge valori consistenti (BAK Basel 2013). La differenza tra le esportazioni e le importazioni di merci è rappresentata dalla bilancia commerciale: quando il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni, la bilancia commerciale è detta in attivo, mentre si dice che la stessa è in passivo, ovvero che presenta un deficit, in caso di valore delle importazioni superiore a quello delle esportazioni. Il tasso di esportazione dipende spesso dalle dimensioni dell’economia: al crescere del sistema economico si riduce, di norma, il tasso di esportazione (Rübel 2004). Fatta eccezione per la Germania, questa relazione inversa è verificabile anche negli stati dell’Unione Europea (Brenke 2012). Le aree economiche minori, specie se si trovano in uno stadio di sviluppo avanzato e sono interessate da catene del valore molto lunghe, dipendono maggiormente dall’estero sia per quanto riguarda i fornitori (importazioni), sia con riferimento agli acquirenti (esportazioni). Ciò si spiega con la limitatezza della domanda e dell’offerta nel mercato interno. Nelle economie di maggiori dimensioni, invece, la domanda e l’offerta provenienti dall’interno sono maggiori e le imprese sono meno dipendenti dal commercio internazionale. Un ulteriore fattore che incide sul livello del tasso di esportazione è dato dalla posizione geografica del paese. Il tasso di esportazione relativamente modesto del Giappone (pari al 10,1 per cento nel 2004), ad esempio, è dovuto in parte alla notevole distanza geografica dagli altri mercati (Blanchard 2010).

Per calcolare i tassi di esportazione di uno stato, ma anche di una regione, per definizione si considerano solo gli scambi di merci a livello internazionale. I movimenti interregionali di merci, cioè le esportazioni in altre regioni di uno stesso stato, non rientrano nelle statistiche del commercio estero di una regione. Le dimensioni del mercato interno nazionale, peraltro, sono molto importanti con riferimento al tasso di esportazione: una regione situata in uno stato che vanta una grande economia

interna “esporterà” in genere di più all’interno dello stato di appartenenza, mentre una regione che fa parte di uno stato con un mercato interno di piccole dimensioni dipende maggiormente dagli stati esteri e tenderà ad esportare verso l’estero. Per farsi un’idea chiara degli scambi esterni di una regione sarebbe importante, dunque, considerare sia le operazioni commerciali internazionali, sia quelle interregionali.

Oltre agli scambi di merci, poi, vanno tenute presenti anche le importazioni e le esportazioni di servizi, se si vuole paragonare in modo compiuto l’orientamento agli scambi esterni delle varie economie. Tra gli scambi internazionali di servizi dominano i viaggi e la spesa turistica. La Germania per esempio, nel 2005 presentava una bilancia dei servizi in passivo pari a 36,3 miliardi di euro; infatti, i cittadini tedeschi che trascorrono le vacanze all’estero sono un numero molto maggiore rispetto ai turisti stranieri che si recano in Germania (Blanchard 2010).

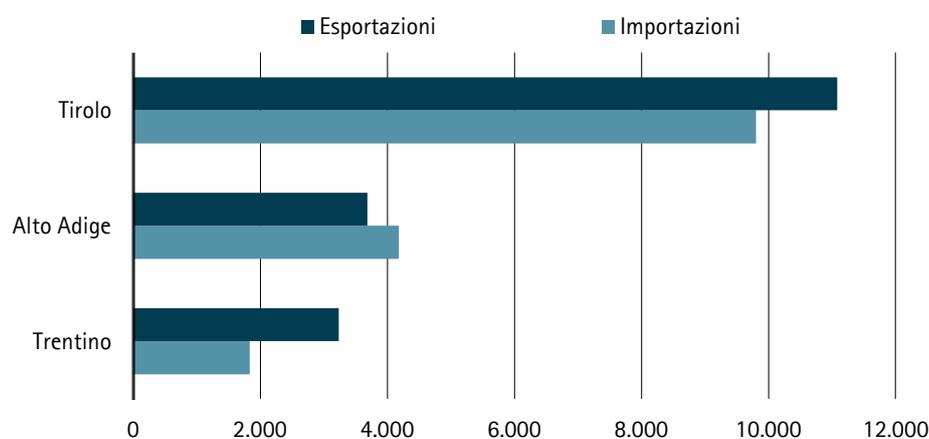
Quali sono, allora, le conclusioni che si possono trarre, tenendo presente i fattori citati, per quanto riguarda l’interpretazione dei tassi di esportazione dei tre territori presi in esame?

Se, oltre ai dati sulle esportazioni, si considerano innanzitutto anche quelli relativi alle importazioni, il quadro è il seguente: come nella maggior parte delle altre economie europee, anche in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino l’intensità di importazione è strettamente correlata con l’intensità di esportazione. Il Tirolo presenta i valori più elevati con riferimento non solo alle esportazioni (11.083 milioni di euro nel 2012), ma anche alle importazioni (9.801 milioni di euro). L’Alto Adige si pone al secondo posto sia con riferimento alle esportazioni (3.684 milioni di euro), sia per quanto riguarda le importazioni. In Trentino, a fronte di 1.832 milioni di euro di importazioni, si registrano esportazioni per 3.236 milioni di euro. Il Tirolo, quindi, ha l’economia internazionalmente più “aperta” tra i tre territori esaminati ed è meglio integrata nel sistema degli scambi internazionali dell’Alto Adige e del Trentino.

Figura 2.4

Commercio estero - 2012

In milioni di Euro



Fonte: ISTAT; Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Oltre alle differenze dimensionali tra i mercati interni nazionali, ai fini del confronto dei tassi di esportazione dei tre territori vanno considerate anche altre caratteristiche regionali: in Tirolo gli scambi internazionali di merci sono resi più facili dalla vicinanza geografica e dalla raggiungibilità dei mercati di esportazione (tra cui i grandi mercati di sbocco rappresentati dalla Germania e dall'Italia). La lingua comune tra il Tirolo e gli stati/territori limitrofi (Germania, Svizzera, Alto Adige) facilita ulteriormente i rapporti con gli acquirenti esteri. A causa della maggiore distanza dagli altri paesi e della minore dimensione dei mercati di sbocco limitrofi, le esportazioni si presentano più difficoltose per l'Alto Adige e, ancor più, per il Trentino, che non confina direttamente con stati esteri.

2.4 L'importanza delle esportazioni per l'economia locale: l'esempio dell'Alto Adige

La domanda a cui vogliamo rispondere in questo paragrafo è la seguente: in quale misura la produzione economica e l'occupazione dell'Alto Adige dipendono dal suo volume di esportazioni, pari a 3,7 miliardi di euro circa (2010)?¹

In effetti, la domanda aggiuntiva proveniente dall'estero influisce in misura considerevole sulla produzione dell'economia altoatesina. Con un valore aggiunto di 1,6 miliardi di euro, l'attività di esportazione verso l'estero incide per quasi un decimo (il 9,4 per cento) sulla produzione complessiva realizzata in Alto Adige nel 2010.

Tabella 2.2

Valore aggiunto da esportazioni in Alto Adige - 2010

Settore economico	Milioni di euro	%	Percentuale sul valore aggiunto complessivo	Valore aggiunto complessivo
			%	Milioni di euro
Agri- e silvicoltura	261	16,5	37,1	702
Industria	Attività manifatturiere	432	27,3	1.852
	Costruzioni	16	1,0	1.136
	Altre industrie	43	2,7	545
Industria totale	492	31,1	13,9	3.533
Servizi	Commercio	353	22,3	1.851
	Trasporto e magazzinaggio	89	5,7	883
	Alloggio e ristorazione	35	2,2	2.082
	Altri servizi	354	22,3	7.705
Servizi totale	831	52,5	6,6	12.521
Totale	1.583	100	9,4	16.756

Fonte: ASTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

¹ Sulla scorta della Tavola Input-Output relativa al 2010 (ASTAT) nonché dei dati sul numero delle persone occupate risultante dal conto economico per l'Alto Adige (ASTAT) sono stati calcolati gli effetti della domanda estera sulla produzione e sull'occupazione. La Tavola Input-Output, suddivisa per sezioni ATECO, rappresenta le risorse, ossia le merci e i servizi, necessarie per la produzione (input) e gli impieghi a cui è destinata la ricchezza prodotta (output). Evidenziando i legami e le interdipendenze tra il lato delle risorse e quello degli impieghi, la Tavola Input-Output consente di trarre conclusioni in merito agli effetti che i vari settori esplicano sulla produzione e sull'occupazione.

I vari settori dell'economia altoatesina dipendono in varia misura dalla domanda espressa dall'estero; questa dipendenza è sia diretta, sia indiretta perché legata, ad esempio, ai beni intermedi che vengono utilizzati nell'intero sistema economico. Il settore agricolo e forestale, ad esempio, realizza più di un terzo (il 37,1 per cento) del proprio valore aggiunto attraverso gli scambi internazionali ed è, pertanto, il settore che più di tutti dipende dall'attività di export. Fortemente dipendente dal commercio estero è anche il settore manifatturiero, che deve agli scambi con l'estero poco meno di un quarto (il 23,3 per cento) del proprio valore aggiunto. All'interno del settore manifatturiero, i comparti maggiormente dipendenti sono quello della lavorazione dei metalli, quello alimentare e quello meccanico. In altri settori dell'industria, invece, tra cui quello energetico e quello edile, l'export svolge un ruolo di importanza molto minore.

Nel campo dei servizi il contributo delle esportazioni alla produzione complessiva è molto minore che non nell'industria e nell'agricoltura. Ciò nonostante, i servizi, in virtù del loro peso nel sistema economico nel suo complesso, realizzano ben 830 milioni di euro attraverso gli scambi internazionali; a questi si deve oltre la metà (il 52,5 per cento) del totale del valore aggiunto ottenuto mediante l'export. Soprattutto nel campo del commercio (in particolare in quello del commercio all'ingrosso), in quello dei servizi professionali, scientifici e tecnici, in quello dell'informazione e in quello dei trasporti, alla domanda estera è dovuta una parte non irrilevante del valore aggiunto complessivo.

Tabella 2.3

Occupazione dalle esportazioni in Alto Adige - 2010

Settore economico	In migliaia	%	Percentuale sull'occupazione complessiva	Occupazione complessiva
			%	In migliaia
Agri- e silvicoltura	7,8	24,9	37,1	21,1
Industria	Attività manifatturiere	7,4	23,6	33,3
	Costruzioni	0,3	1,1	23,8
	Altre industrie	0,2	0,7	8,1
Industria totale	8,0	25,3	13,4	59,7
Servizi	Commercio	6,5	20,8	34,3
	Trasporto e magazzinaggio	1,2	3,8	11,9
	Alloggio e ristorazione	0,7	2,3	43,7
	Altri servizi	7,2	22,9	6,4
Servizi totale	15,7	49,8	7,7	203,0
Totale	31,5	100	11,1	283,8

Fonte: Astat, elaborazione IRE

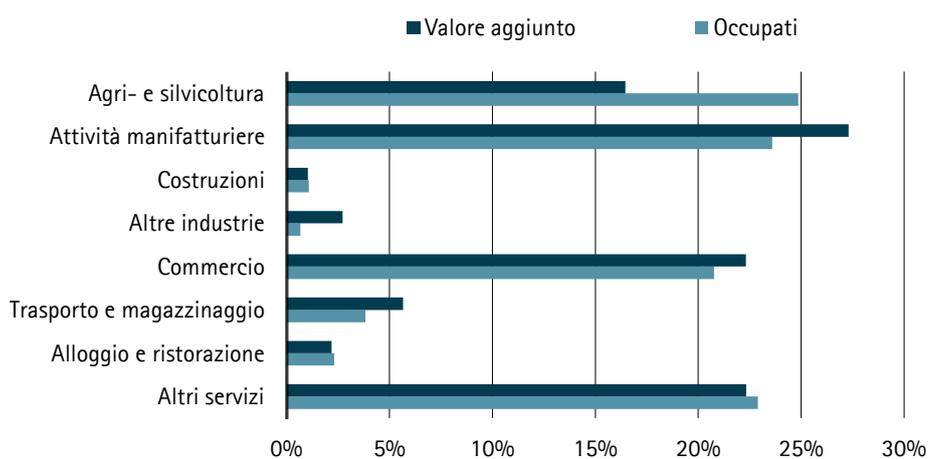
© 2015 IRE

L'attività di esportazione si ripercuote, oltre che sul valore aggiunto, anche sull'occupazione. Ben 31.500 delle 283.800 persone complessivamente occupate in Alto Adige dipendono dall'export: si tratta, quindi, di più di una persona su dieci (l'11,1 per cento). La distribuzione della forza lavoro occupata grazie alle esportazioni tra i vari settori dell'economia altoatesina è simile a quella che si riscontra se si osserva il contributo al valore aggiunto.

Figura 2.5

Valore aggiunto e occupazione da esportazione per settori - 2010

Distribuzione percentuale



Fonte: ASTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

3. STRUTTURA E ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI IN TIROLO, IN ALTO ADIGE E IN TRENTINO

3.1 Mercati

3.1.1 La situazione attuale

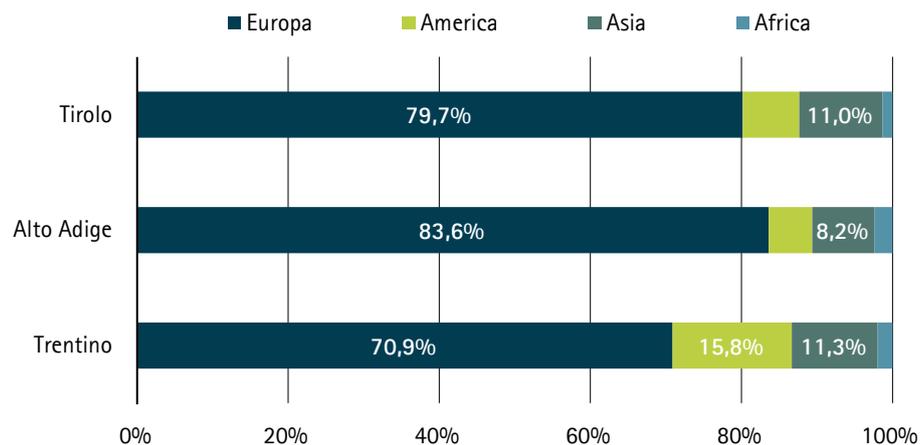
Nel presente capitolo viene analizzata la struttura delle esportazioni nei mercati target. In concreto, si tratta di scoprire dove vengono venduti i prodotti esportati dal Tirolo, dall'Alto Adige e dal Trentino.

Con riguardo ai mercati di sbocco, la struttura delle esportazioni è relativamente simile in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino. Tutti e tre i territori esportano soprattutto nei paesi europei e le rispettive percentuali sono simili tra loro. Almeno il 70 per cento delle esportazioni finisce sui mercati europei; la quota sale all'83,6 per cento nel caso dell'Alto Adige, che dei tre territori è quello maggiormente concentrato sull'Europa. La quota più elevata di esportazioni al di fuori dell'Europa la registra, invece, il Trentino, che ha come mercato di sbocco di particolare importanza gli Stati Uniti, dove finisce il 15,8 per cento delle sue esportazioni. Il Tirolo e l'Alto Adige, invece, vendono di più in Asia che non nel continente americano. Il ruolo dell'Africa è modesto, con un'incidenza sulle esportazioni complessive che varia dall'1,3 per cento per il Tirolo al 2,4 per cento per l'Alto Adige.

Figura 3.1

Esportazioni per mercati - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT; Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

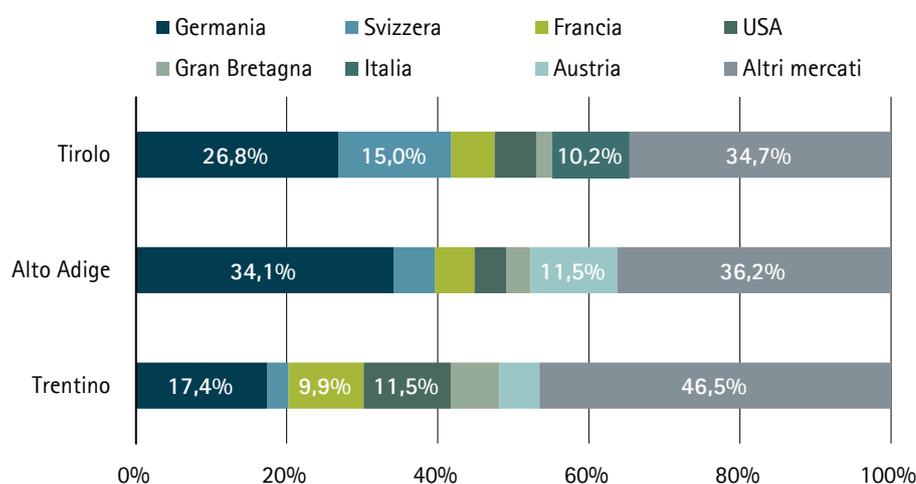
I flussi internazionali di merci provenienti dai tre territori si concentrano essenzialmente sui mercati geograficamente più vicini, ossia la Germania, la Svizzera e l'Italia (nel caso del Tirolo) ovvero l'Austria e la Germania? (per quanto riguarda l'Alto Adige e il Trentino).

La Germania è il principale acquirente dei prodotti esportati da tutti e tre i territori. Il Tirolo realizza un fatturato di quasi 3 miliardi di euro dalle esportazioni verso tale paese, l'Alto Adige 1,2 miliardi e il Trentino più di mezzo miliardo di euro. Con oltre un terzo delle esportazioni destinate alla Germania (il 34,1 per cento), l'economia altoatesina è particolarmente dipendente dalla domanda tedesca; lo è molto meno quella trentina (con il 17,4 per cento delle esportazioni).

Figura 3.2

Esportazioni per mercati - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: Statistik Austria; ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Un altro importante flusso di esportazioni è quello che dal Tirolo è diretto in Svizzera: si tratta di un giro d'affari di oltre un miliardo e mezzo di euro. L'Alto Adige (circa 200 milioni di euro) e il Trentino (circa 90 milioni) sono, invece, molto meno orientati verso il mercato svizzero.

Un ruolo altrettanto importante per le esportazioni dal Tirolo lo svolge il mercato italiano: nel 2012 sono state esportate in Italia merci per un valore di oltre un miliardo di euro, il che corrisponde al 10,2 per cento del volume complessivo delle esportazioni dal Tirolo. È degno di nota il fatto che le relazioni commerciali tra il Tirolo e l'Italia siano nettamente meno sviluppate di quelle tra il Tirolo e la Svizzera, sebbene l'economia italiana sia molto più grande.² E, ancora: a dispetto delle dimensioni molto minori del sistema economico, l'Austria è per l'Alto Adige un mercato di sbocco molto più importante di quanto non lo sia l'Italia per il Tirolo.

² Fino al 2007 l'Italia era il secondo partner commerciale del Tirolo (assorbendo circa il 13,7 per cento delle merci esportate). Con l'avvento della crisi economica e finanziaria internazionale e la conseguente situazione di difficoltà in cui è venuta a trovarsi l'economia italiana, l'importanza del mercato italiano per le esportazioni di merci dal Tirolo si è ridotta. Sull'altro versante, il positivo andamento dell'economia elvetica, accompagnato dalla graduale rivalutazione del franco svizzero, ha fatto sì che le esportazioni di merci verso la Svizzera assumessero sempre maggiore importanza per il Tirolo.

Il fatto che l'Alto Adige destini all'Austria l'11,5 per cento delle proprie esportazioni dimostra l'intensità degli scambi tra le imprese altoatesine e gli importatori austriaci. Per il Trentino le esportazioni verso l'Austria, incidendo per il 5,3 per cento, hanno, pertanto, un ruolo di media importanza.

Anche la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rientrano tra i principali mercati di sbocco per i tre territori alpini. Con riferimento a questi paesi, gli esportatori trentini sono più attivi e, per quanto riguarda la Gran Bretagna, le loro esportazioni, aggirandosi sui 208,6 milioni di euro, si avvicinano in termini assoluti ai volumi raggiunti dal Tirolo.

Oltre che con le nazioni di cui sopra, il Tirolo intrattiene intense relazioni commerciali anche con la Russia, la Repubblica Ceca e la Slovacchia, mentre gli operatori economici altoatesini e trentini sono più attratti dal mercato spagnolo.

3.1.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino

In questa sezione si esamina come sono cambiate dal 2000 le esportazioni dall'Alto Adige e dal Trentino con riferimento ai mercati di destinazione. In primo luogo si evidenziano i cambiamenti strutturali, tralasciando, invece, per quanto possibile, le oscillazioni di breve periodo, ossia quelle dovute alla situazione congiunturale dei vari territori ovvero al comportamento dei singoli grandi esportatori. A tal fine si confrontano tra loro i totali di due periodi diversi: dal 2000 al 2002 e dal 2010 al 2012. Oltre ad analizzare gli aspetti strutturali, si evidenzia anche la crescita media annua delle esportazioni, la quale esprime l'effettiva dinamica nei vari mercati.

Alto Adige

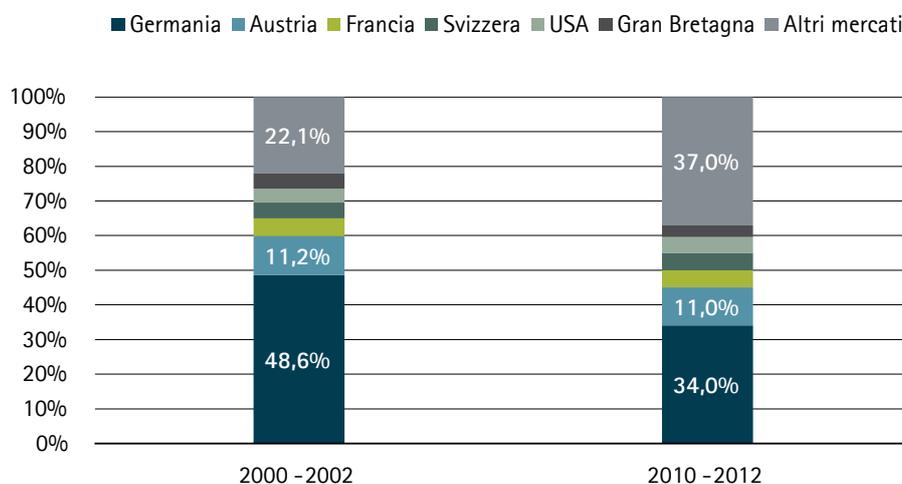
Circa la metà dei volumi esportati dall'Alto Adige tra il 2010 e il 2012 è stata venduta in Germania o in Austria. La parte del leone l'ha fatta la Germania con il 34 per cento. Dal raffronto con il periodo tra il 2000 e il 2002, peraltro, emerge come la Germania abbia perso parecchio peso in termini relativi. Solo una decina di anni fa le esportazioni verso la Germania costituivano da sole circa la metà del volume di esportazioni dall'Alto Adige. Con una crescita media modesta, dell'1,1 per cento, i flussi verso il principale partner commerciale estero hanno fatto registrare un andamento ben inferiore alla dinamica media delle esportazioni complessive.

Uno dei motivi della contrazione del peso della Germania come mercato di esportazione è data, tra l'altro, dal fatto che si sono aperti sempre più nuovi mercati. Nel complesso, hanno guadagnato importanza soprattutto gli "altri" mercati, un gruppo residuo, molto eterogeneo, di paesi distribuiti su tutto il continente. Dei paesi appartenenti a questo gruppo, i principali acquirenti delle esportazioni altoatesine, ossia Spagna, Paesi Bassi e Belgio, si trovano in Europa centrale e occidentale; la dinamica particolarmente forte impressa alla crescita delle esportazioni, tuttavia, è dovuta soprattutto ai "nuovi mercati" e cioè alla Cina, alla Russia e ai nuovi paesi membri dell'Unione europea.

Figura 3.3

Esportazioni dall'Alto Adige per mercati

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

I dati relativi alle esportazioni verso l'Austria, il secondo mercato di esportazione in ordine di importanza, evidenziano un andamento conforme alla media. All'inizio del nuovo millennio la crescita era contenuta, ma negli anni seguenti le esportazioni sono aumentate più rapidamente, per poi seguire la dinamica generale delle esportazioni altoatesine. Proprio nel 2009, quando le esportazioni subirono gli effetti della crisi economica, le merci altoatesine erano invece molto richieste dal mercato austriaco. Il volume medio annuo delle esportazioni dal 2000 al 2012 è costantemente aumentato e la fetta destinata all'Austria è rimasta stabile all'11 per cento, diversamente da quanto si può osservare con riferimento alla Germania (raffronto tra i due periodi).

Effetti della crisi economica

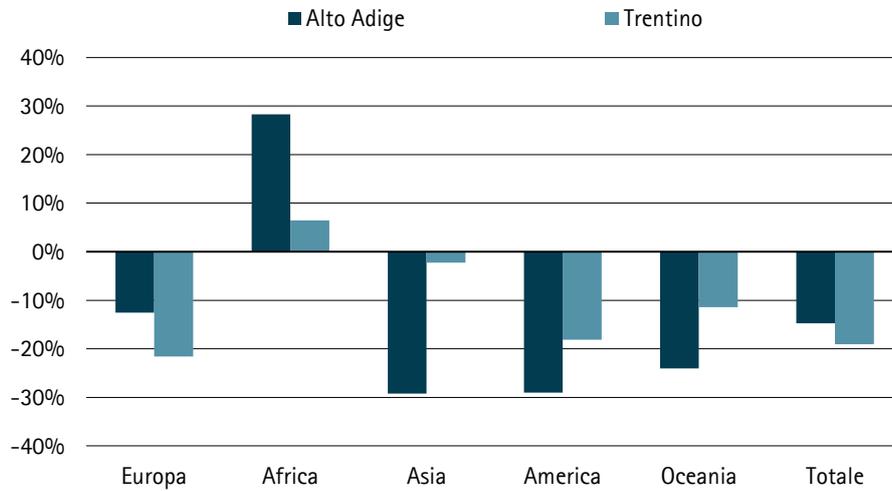
La crisi finanziaria ed economica ha avuto un impatto decisivo sull'andamento delle esportazioni dall'inizio del nuovo millennio. Gli effetti della crisi si notano molto chiaramente osservando le variazioni dei dati delle esportazioni relativi al 2008 e al 2009, quando il volume di esportazioni subì un tracollo pari al 14,8 per cento in Alto Adige e al 19,1 per cento in Trentino. Uno sguardo all'evoluzione delle esportazioni nei vari continenti evidenzia notevoli differenze geografiche.

INFO
BOX

Figura 3.4

Andamento delle esportazioni per mercati - 2008-2009

Variazione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Il tracollo delle esportazioni verso il mercato principale, ossia quello europeo, registrato nel 2009, ha colpito più il Trentino dell'Alto Adige: le esportazioni trentine sono diminuite di quasi un miliardo di euro (-21,6 per cento), quelle dall'Alto Adige di 339 milioni di euro (-12,6 per cento). Ancora più differenziate sono state le ripercussioni sui mercati asiatici e africani. Le esportazioni sono crollate dappertutto, ma vi sono notevoli differenze per quanto riguarda l'entità del calo. Vanno richiamati, in questo contesto, soprattutto gli effetti che hanno interessato l'Asia, dove le esportazioni altoatesine sono crollate del 29,2 per cento, mentre il cedimento subito da quelle trentine, pari al 2,2 per cento, è trascurabile. Tra il 2008 e il 2009 le esportazioni sono aumentate solo in Africa: in quest'area, peraltro, anche il livello registrato dalle esportazioni altoatesine e trentine prima della crisi era molto modesto e riguardava, in sostanza, un numero ridotto di operatori e di beni.

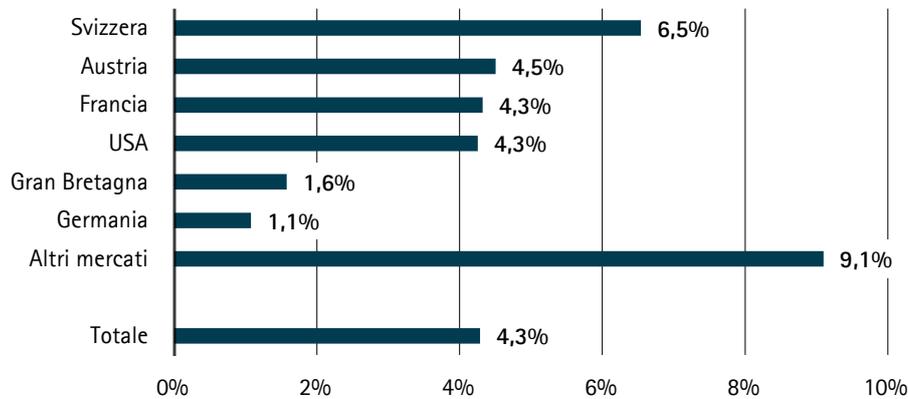
Il terzo mercato in ordine di importanza per i prodotti di esportazione altoatesini è rappresentato attualmente dalla Svizzera, che nel periodo tra il 2010 e il 2012 ha raggiunto il 5,1 per cento del volume complessivo delle esportazioni. Rispetto al periodo dal 2000 al 2002, le esportazioni verso la Svizzera sono raddoppiate. Gli incrementi risultano distribuiti uniformemente tra i vari anni del periodo considerato e anche gli effetti della crisi economica non si sono praticamente rispecchiati nei dati sull'export. Con una crescita media annua del 6,5 per cento, la Svizzera ha costituito il mercato più dinamico tra i grandi acquirenti dei beni di esportazione provenienti dall'Alto Adige.

La Francia, che assorbe il 4,9 per cento delle esportazioni altoatesine, occupa il quarto posto nella classifica dei mercati di sbocco più importanti per la provincia di Bolzano. L'andamento delle esportazioni si è mostrato simile a quello registrato in Austria, tuttavia con la differenza che la crisi economica si è fatta sentire di più. La Francia assorbe tuttora un cinque per cento circa del volume di esportazioni dell'Alto Adige.

Figura 3.5

Esportazioni dall'Alto Adige per mercati - 2000-2012

Variazione media annua (%)



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Le esportazioni verso gli Stati Uniti d'America, il principale partner commerciale dell'Alto Adige al di fuori dell'Europa, hanno registrato un forte incremento tra il 2003 e il 2006, seguito da un calo di quasi un terzo nel 2009 e, infine, da una fase di stagnazione. Nel complesso, le esportazioni verso gli USA, al pari di quelle destinate alla Francia, sono aumentate annualmente del 4,3 per cento, il che corrisponde all'andamento segnato dalle esportazioni altoatesine nel loro complesso. L'importanza della Gran Bretagna come mercato di sbocco dei prodotti altoatesini è in calo. La crescita osservata tra il 2000 e il 2012 è stata pari, in media, solo all'1,6 per cento, con un'incidenza sulle esportazioni totali scesa dal 4,4 per cento al 3,4 per cento.

Tra i mercati "tradizionali" delle esportazioni altoatesine rientrano anche la Spagna e i Paesi Bassi, dove la crescita registrata negli anni dopo il 2000 è stata generalmente modesta. Tuttavia, con un aumento annuo nell'ordine del 3,5 per cento la Spagna e i Paesi Bassi hanno fatto meglio del mercato tedesco e di quello britannico.

Tra gli altri mercati di sbocco balza all'occhio soprattutto la Cina, dove tra il 2000 e il 2002 è stato venduto solo lo 0,1 per cento delle esportazioni altoatesine. Oggi la Cina, assorbendo il 2,0 per cento delle esportazioni provenienti dall'Alto Adige, è più importante della Svezia o del Belgio. Anche la Russia e altri stati dell'Europa dell'Est, tra cui la Repubblica Ceca, la Polonia e l'Ungheria, si sono rivelati mercati in crescita per i beni di esportazione provenienti dall'Alto Adige. Degna di nota è anche la Norvegia, dove ultimamente, ossia nel periodo tra il 2010 e il 2012, è stato venduto l'1,2 per cento del volume complessivo delle esportazioni.

Trentino

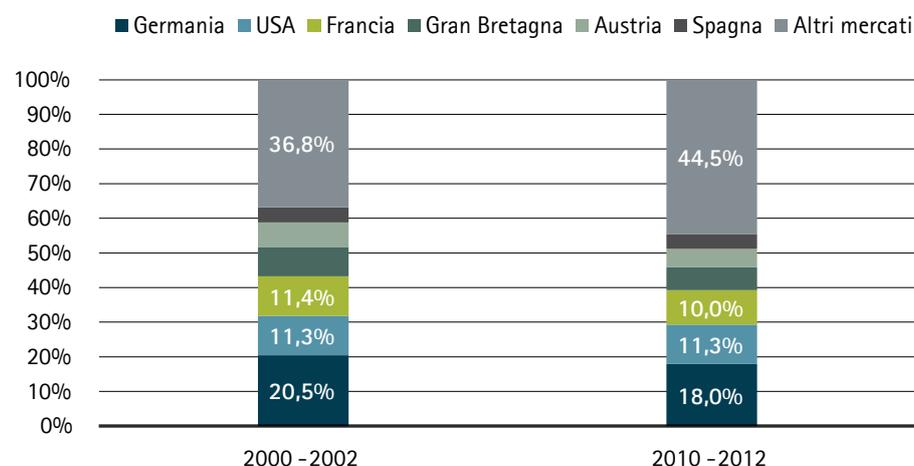
Esattamente come per il Tirolo e l'Alto Adige, anche per il Trentino la Germania rappresenta il principale mercato di esportazione, ma la sua incidenza sul volume totale delle esportazioni è relativamente modesta, attestandosi al 18 per cento (totale dal 2010 al 2012). Nel nuovo millennio l'importanza del mercato tedesco è leggermente diminuita anche per il Trentino, sebbene le esportazioni annue nel periodo preso in considerazione abbiano superato il mezzo miliardo di euro. Già all'inizio del millennio il peso relativo della Germania era molto minore rispetto a quanto si potesse osservare in Alto Adige; le esportazioni, infatti, sono sempre state distribuite tra un numero maggiore di mercati.

Gli "altri mercati", anche a causa della debolezza dei più tradizionali mercati di sbocco europei, hanno guadagnato ulteriore peso. La composizione di tali paesi è molto varia, ma anche in questo caso sono i partner commerciali europei ad assumere un ruolo preminente. Hanno registrato un aumento soprattutto i mercati cinese, sloveno, rumeno, polacco russo e ungherese. Sebbene il peso di questi mercati per l'export trentino sia raddoppiato o anche triplicato, l'importanza di ciascun paese, incidendo sulle esportazioni complessive con quote comprese tra l'1 e il 3 per cento, rimane relativamente modesta.

Figura 3.6

Esportazioni dal Trentino per mercati

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

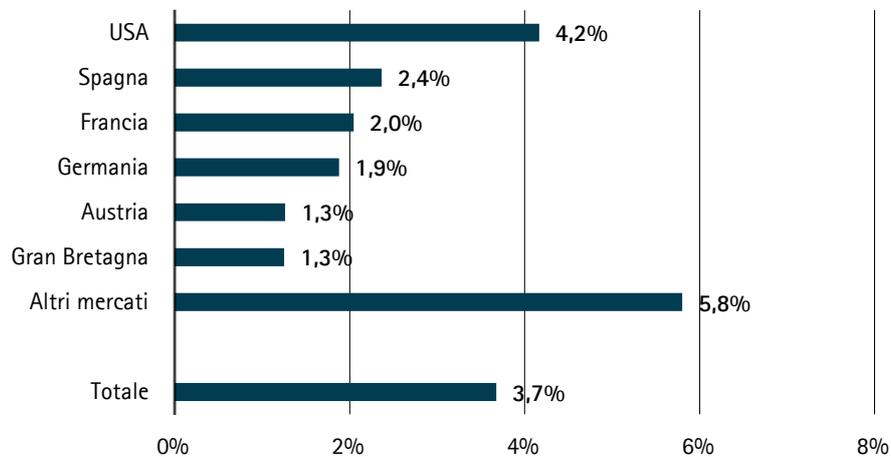
© 2015 IRE

Gli Stati Uniti, nel corso del periodo esaminato, hanno sottratto alla Francia il secondo posto tra i principali mercati di sbocco delle esportazioni trentine. Tra il 2010 e il 2012 negli Stati Uniti sono state vendute complessivamente merci per un controvalore di un miliardo di euro, il che corrisponde grosso modo ad un decimo del totale esportato. Nell'intero periodo di osservazione, le esportazioni verso gli USA sono aumentate in media annualmente del 4,2 per cento e hanno, pertanto, superato di poco la dinamica generale.

Figura 3.7

Esportazioni dal Trentino per mercati – 2000-2012

Variazione media annua (%)



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Al terzo posto tra i principali mercati di esportazione del Trentino (sulla base del totale delle esportazioni nel periodo 2010-2012) figura la Francia, con una quota pari al 10 per cento. L'evoluzione osservabile nel mercato francese corrisponde in sostanza a quella europea e alla situazione registrata dalle esportazioni in generale; tuttavia, gli effetti della crisi economica sono stati qui più marcati. Nel periodo successivo l'andamento rispecchia pressappoco quello del mercato tedesco: dal 2000 in poi, le esportazioni sono aumentate in media del 2,0 per cento l'anno, per cui il contributo della Francia alle esportazioni trentine è leggermente diminuito.

Incidendo con una quota del 6,5 per cento sul totale delle esportazioni effettuate tra il 2010 e il 2012, la Gran Bretagna è il quarto mercato per i prodotti di esportazione trentini. In termini assoluti le esportazioni sono leggermente aumentate; in percentuale, tuttavia, il peso della Gran Bretagna, come quello di molti "vecchi" mercati, è diminuito. L'andamento nel corso degli anni è stato simile a quello registrato in Francia, anche se meno volatile, e il calo conseguente alla crisi economica è risultato relativamente meno accentuato.

L'Austria si trova al quinto posto tra i mercati di esportazione del Trentino, assorbendone il 5,4 per cento delle vendite estere. Come gli altri "tradizionali" mercati europei di esportazione, anche l'Austria ha perso un po' della sua importanza: nel periodo 2000-2002 ha inciso per il 7,1 per cento sul totale delle esportazioni trentine. Con un incremento annuo dell'1,3 per cento tra il 2000 e il 2012, la dinamica evidenziata dall'Austria è stata, assieme a quella della Gran Bretagna, la più debole tra i principali mercati di esportazione del Trentino.

Il 4,3 per cento di tutte le esportazioni trentine nel periodo tra il 2010 e il 2012 è stato destinato alla Spagna. Tra i principali paesi ricompresi tra gli “altri mercati” si citano la Svizzera, l’Olanda e il Belgio. I primi due hanno perso importanza, mentre la percentuale delle esportazioni trentine assorbita dal Belgio è leggermente aumentata. Le esportazioni verso la Cina e la Russia sono nettamente aumentate; il peso della Cina è attualmente pari al 2,7 per cento del volume complessivo, quello della Russia all’1,6 per cento. Uno sviluppo molto interessante lo hanno evidenziato anche le esportazioni verso la Slovenia, la Romania, l’Ungheria, la Turchia e l’Iran.

3.2 Merci

3.2.1 La situazione attuale

In questo paragrafo si vuole analizzare quali sono le merci di maggiore importanza per le esportazioni dal Tirolo, dall’Alto Adige e dal Trentino. La “nomenclatura combinata”, una classificazione unitaria a livello comunitario per il commercio internazionale³, consente un confronto diretto della struttura delle esportazioni per quanto riguarda la tipologia di merci.

I macchinari rappresentano complessivamente la classe merceologica più importante tra i beni di esportazione dei tre territori presi in esame. Per l’Alto Adige (860 milioni di euro) e il Trentino (710 milioni) essi rappresentano la classe merceologica più importante in termini di fatturato estero. L’Alto Adige e il Trentino esportano soprattutto “macchine meccaniche”, mentre il Tirolo esporta macchine meccaniche e macchine elettroniche in quantità pressoché pari. In Tirolo questo gruppo merceologico, che fa registrare un volume di 2,3 miliardi di euro, occupa il secondo posto dietro ai prodotti chimici (2,5 miliardi di euro), che sono rappresentati per la massima parte dai prodotti farmaceutici. Nel 2012 dal Tirolo sono stati venduti all’estero prodotti farmaceutici per un controvalore di quasi 2 miliardi di euro. Anche i “composti organici” contribuiscono, sia in Tirolo, sia in Trentino, in misura notevole alle esportazioni di prodotti chimici e alle esportazioni in genere.

La vendita transfrontaliera di prodotti metallici (non nobili) ha più o meno lo stesso peso in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino. In Alto Adige tale classe merceologica incide per il 9,6 per cento sulle esportazioni, in Trentino per il 6,4 per cento. In Tirolo i prodotti metallici rappresentano il terzo gruppo merceologico, incidendo per il 15,8 per cento sul totale delle esportazioni. Circa la metà di tale fatturato, in Tirolo viene realizzato con i prodotti a base di rame, mentre l’Alto Adige esporta soprattutto prodotti in alluminio, in ferro e acciaio. Anche in Trentino si tratta in gran parte di prodotti in ferro e in acciaio.

³ La nomenclatura combinata (NC) è un insieme di codici a otto cifre in base ai quali, nell’ambito della politica commerciale comune europea, vengono classificate le merci ai fini degli scambi internazionali intracomunitari. Il suo scopo è quello di permettere la raccolta e lo scambio di dati relativi al commercio di importazione e di esportazione intracomunitario (intrastat) e extracomunitario (extrastat). Il sistema si struttura su cinque livelli di classificazione.

Tabella 3.1

Classificazione merci NC (nomenclatura combinata) con degli esempi

Categoria NC (a)	Esempi
Animali e prodotti animali	Vacche, latte, formaggio, speck
Prodotti vegetali	Piante, frutta, verdura, cereali
Grassi e oli	Olio d'oliva, olio di colza, cera d'api, strutto
Alimentari	Succhi di frutta, confetture, vino, prodotti da forno, pasta
Prodotti minerali	Sali, minerali, marmo
Prodotti chimici	Silicio, acidi, antibiotici, insetticidi, vernice
Prodotti di plastica	Poliammide, imballaggi, tubi, pneumatici
Prodotti di materiali animali	Valigie, guanti, portafogli, giacche di pelle
Prodotti di legno e sughero	Porte, finestre, cartoni da fibra, oggetti di decorazione, case di legno
Prodotti cartacei	Libri, stampe, etichette, carta oleata, cartoni
Materie tessili	Stoffe, fili, abbigliamento (es. magliette), biancheria da letto
Calzature e simili	Scarpe, cappelli, ombrelli, piumoni
Prodotti di pietra, ceramica e vetro	Piastrelle, selce, stoviglie, bottiglie
Perle, gemme, gioielli	Perle, oro, gioielli
Prodotti metallici	Tubi, viti, fornello, filo, attrezzatura
Macchine ed apparecchi	Ruote dentate, nastri trasportatori, funivie, macchine tipografiche
Mezzi di trasporto	Macchine, camion, trattrici e accessori (es. assi motore)
Apparecchi e strumenti di precisione	Apparecchi ortopedici, strumenti per dentisti, strumenti musicali, orologi
Armi e munizioni	Fucili, bombe, cartucce
Oggetti d'arte	Quadri, francobolli, oggetti antichi
Vari prodotti	Mobili, lampade, attrezzi sportivi, articoli di cancelleria, giocattoli

(a) Le denominazioni sono state abbreviate e/o semplificate

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

INFO BOX

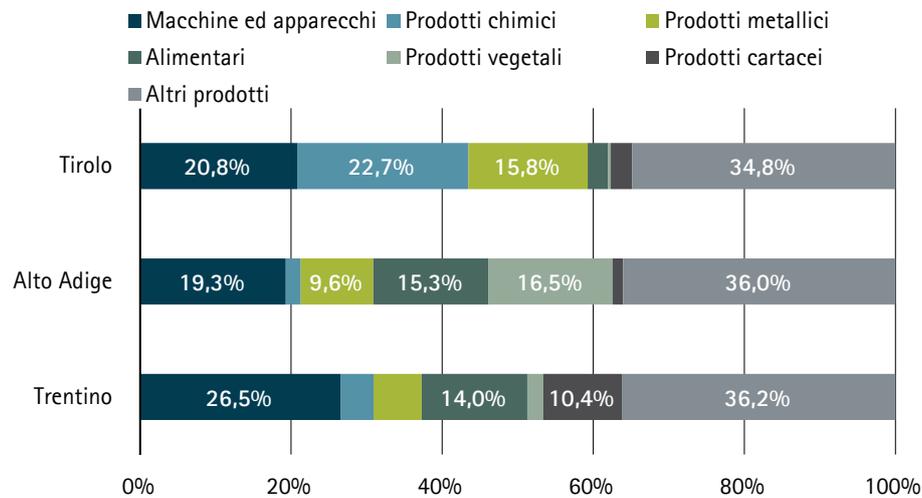
Tra gli articoli di esportazione più importanti per i territori dell'Euregio rientrano anche il mezzi di trasporto e loro parti e i prodotti dell'industria agro-alimentare: per ciascuna di queste classi viene realizzato un fatturato di oltre un miliardo di euro. Mentre il materiale da trasporto (quasi esclusivamente autoveicoli e trattori) in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino ha un peso analogo, i prodotti agroalimentari rivestono particolare importanza per gli operatori altoatesini e quelli trentini: a tali prodotti ognuna delle due province deve circa mezzo miliardo di euro di fatturato, pari al 15 per cento del totale delle esportazioni, mentre in Tirolo essi incidono soltanto per il 2,6 per cento.

Altri importanti beni di esportazione sono i "prodotti in pietra, ceramica e vetro" nonché il "legno e prodotti in legno" per il Tirolo, i "prodotti agricoli" per l'Alto Adige e i "semilavorati in legno, carta e cartone" nonché le "materie tessili e relativi prodotti" per il Trentino.

Figura 3.8

Esportazioni per classi merceologiche - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: Statistik Austria; ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Valutando il livello di classificazione più alto della nomenclatura combinata, i dati relativi al 2012 evidenziano quanto in Tirolo, in Alto Adige e in Trentino la struttura delle esportazioni sia variegata per quanto riguarda la tipologia delle merci. Nessuna delle classi merceologiche è particolarmente predominante; la quota più elevata, pari al 26,5 per cento, è quella registrata dai macchinari in Trentino. I macchinari rappresentano anche il maggiore comune denominatore della struttura merceologica dei tre territori: essi occupano sempre il primo o il secondo posto in classifica.

3.2.2 L'evoluzione dal 2000 in Alto Adige e in Trentino

In questa sezione si approfondisce come sono cambiate le esportazioni dal Tirolo, dall'Alto Adige e dal Trentino con riferimento alla struttura merceologica. Anche qui si confrontano tra loro i due periodi 2000-2002 e 2010-2012 (cfr. capitolo 3.1.2).

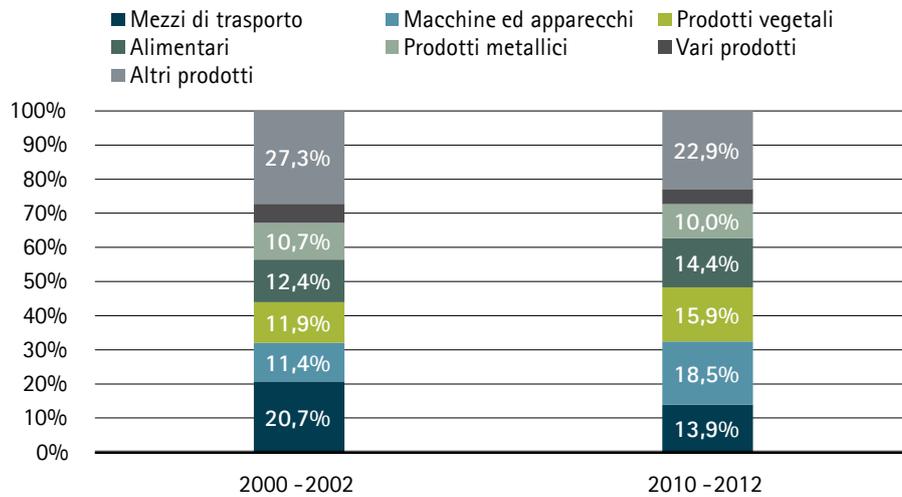
Alto Adige

La struttura merceologica delle esportazioni altoatesine ha subito vari cambiamenti nel corso dell'ultimo decennio. Risulta evidente soprattutto l'aumento registrato dalle esportazioni di macchinari e il calo di quelle riguardanti i mezzi di trasporto. Una crescita solida è quella evidenziata dai prodotti agricoli e degli alimentari.

Figura 3.9

Esportazioni dall'Alto Adige per classi merceologiche

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

I macchinari hanno preso il posto dei mezzi di trasporto come principale gruppo di prodotti esportati dall'Alto Adige. Tra il 2010 e il 2012 sono stati venduti a imprese straniere macchinari per un controvalore di quasi 2 miliardi di euro; rispetto al periodo compreso tra il 2000 e il 2002, la percentuale di tali prodotti sulle esportazioni complessive dall'Alto Adige è aumentata di sette punti. L'aumento ha riguardato, in primo luogo, una vasta gamma di attrezzature meccaniche e di macchine, mentre una crescita leggermente inferiore è stata registrata dalle macchine elettroniche; queste rivestono un ruolo decisamente meno importante nell'ambito delle esportazioni altoatesine.

All'inizio del periodo esaminato i mezzi di trasporto rappresentavano ancora la principale classe merceologica nel panorama delle esportazioni altoatesine. Oggi questi prodotti incidono al 13,9 percento sul totale delle esportazioni dalla provincia, un valore molto più basso che li posiziona non solo dietro alla classe dei macchinari, ma anche dietro a quella dei prodotti agricoli e degli alimentari. Mentre le esportazioni di queste classi merceologiche sono notevolmente aumentate nel periodo di osservazione, quelle dei mezzi di trasporto hanno segnato un ristagno. Né con la componentistica per l'industria automobilistica, che continua a rappresentare il sottogruppo più importante nella classe dei mezzi di trasporto, né con gli autoveicoli è stato possibile incrementare le esportazioni.

I prodotti agricoli costituiscono attualmente la seconda classe più importante tra i prodotti di esportazione altoatesini. Ogni anno il volume delle esportazioni aumenta e, rispetto al periodo 2000-2002, l'incidenza di questa classe ha guadagnato quattro punti percentuali. Le mele continuano a rappresentare la voce di gran lunga più importante tra i prodotti agricoli e costituiscono attualmente quasi l'80 percento dei prodotti di questa categoria merceologica. Per il resto, le esportazioni di prodotti agricoli riguardano, ad esempio, le albicocche, l'uva da vino o piante vive e prodotti della floricultura.

Meno intensa di quella dei prodotti agricoli è stata la dinamica che ha caratterizzato i prodotti alimentari, anche se sono riusciti ad accrescere di due punti

percentuali la propria quota tra le esportazioni di merci dall'Alto Adige. Soprattutto a partire dal 2006 gli esportatori altoatesini in questo settore hanno avuto modo di incrementare notevolmente le proprie vendite transfrontaliere. Tra gli alimenti esportati si trovano, come già nel periodo 2000-2002, soprattutto il vino e il succo di mela, a ciascuno dei quali è riservato il 3,5 percento delle esportazioni complessive. Della stessa classe merceologica fa parte anche il gruppo dei "frutti conservati, marmellate e confetture, alcolici e liquori". Vi rientrano, poi, i prodotti da forno, che oggi hanno assunto un'importanza per l'export altoatesino pari al vino e al succo di mela. Considerando il volume complessivo delle esportazioni effettuate tra il 2000 e il 2002, l'incidenza dei prodotti da forno è stata pari "solo" al due percento.

Le esportazioni di prodotti metallici hanno evidenziato un andamento leggermente inferiore alla media. Il leggero calo dell'incidenza sul volume delle esportazioni altoatesine deve essere in parte imputato agli anni della crisi economica. L'Alto Adige esporta una grande varietà di prodotti in metallo; gli scambi maggiori riguardano i prodotti in alluminio, in ferro e in acciaio.

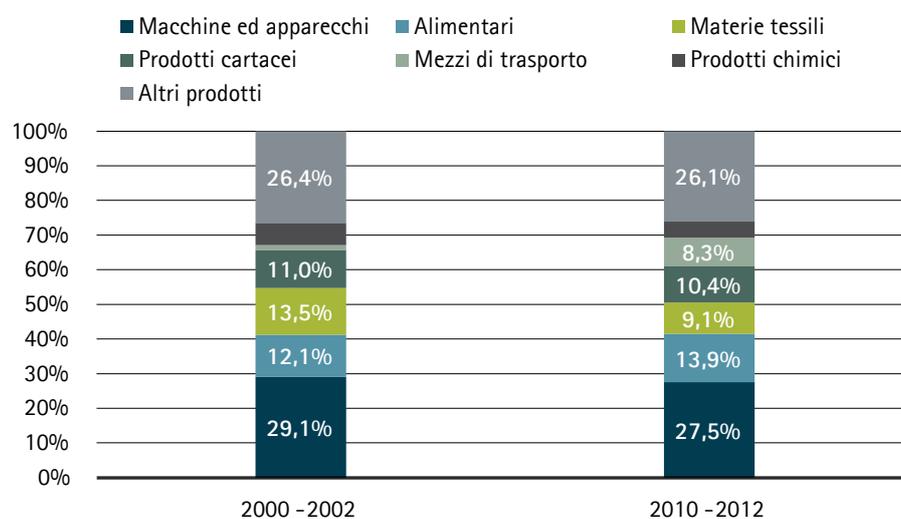
Trentino

Con una quota del 27,5 percento sul totale delle esportazioni tra il 2010 e il 2012, i macchinari rappresentano attualmente la principale classe merceologica per l'export trentino. Tale categoria continua ad occupare il primo posto in classifica, anche se, in proporzione, le relative esportazioni sono aumentate meno delle esportazioni complessive. L'incidenza sul volume di esportazioni complessivo è diminuita e oggi è 1,6 punti percentuali al di sotto del valore registrato tra il 2000 e il 2002. Solo temporaneamente, per la precisione negli anni 2007 e 2008, i macchinari hanno superato la soglia di un terzo del fatturato estero complessivo. Come all'inizio del periodo considerato, anche oggi gran parte dei macchinari è rappresentata dal sottogruppo delle "apparecchiature meccaniche"; le "macchine elettroniche" continuano a svolgere un ruolo di secondo piano.

Figura 3.10

Esportazioni dal Trentino per classi merceologiche

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Più dinamiche delle esportazioni di macchinari sono state, in Trentino, le esportazioni di alimentari. Gli scambi riguardanti questa classe merceologica sono raddoppiati dal 2000 a questa parte e oggi si aggirano sui 400 milioni di euro l'anno. Come era prevedibile, anche l'incidenza sul totale delle esportazioni è aumentata: dal 12,1 per cento (2000-2002) è passata al 13,9 per cento (2010-2012). Ai fini dell'aumento è stato determinante soprattutto il notevole aumento delle vendite di vino, il quale oggi, come del resto già 10 anni fa, continua a esercitare un ruolo di primazia tra i prodotti alimentari esportati dal Trentino. Quasi il 10 per cento delle esportazioni trentine tra il 2010 e il 2012 va ricondotto al commercio di prodotti vitivinicoli. Oltre al vino, l'industria agroalimentare trentina esporta soprattutto confetture e marmellate nonché pasta alimentare.

Il 10,4 per cento circa del volume di esportazioni del periodo 2010-2012 è rappresentato dai prodotti cartacei. Le relative esportazioni sono aumentate ad un ritmo costante e la loro incidenza è rimasta pressoché invariata rispetto al periodo 2000-2002. La classe è costituita prevalentemente da carta di ogni genere, mentre la parte residua è rappresentata da libri, opuscoli e stampati vari.

Alla classe merceologica delle "materie tessili e loro manufatti" si deve poco meno di un decimo delle esportazioni effettuate tra il 2010 e il 2012. Per quanto riguarda il Trentino, essa comprende soprattutto i filati sintetici nonché gli indumenti e gli accessori di abbigliamento. Rivestono particolare importanza i filati sintetici: quasi il 6 per cento del volume complessivo delle esportazioni nel periodo 2010-2012 è dovuto a questo gruppo di prodotti. Il fatturato è nettamente aumentato rispetto al periodo 2000-2002 e, per quanto riguarda il 2012, era attestato attorno ai 200 milioni di euro. La dinamica delle esportazioni è stata, invece, meno forte della media per i prodotti di abbigliamento, dove la quota sull'export totale è scesa dal 4,6 all'1,2 per cento.

Quasi altrettanto importante per le esportazioni trentine è la classe merceologica dei "mezzi di trasporto". Passando dall'1,3 all'8,3 per cento, questi prodotti contribuiscono ora in misura molto maggiore alle esportazioni totali che non all'inizio del periodo considerato. Se ne può dedurre che la struttura merceologica è sostanzialmente cambiata, anche se va tenuto presente che in questo settore gran parte dei volumi esportati si concentra su pochissime imprese.

Altri gruppi merceologici importanti per le esportazioni trentine sono costituiti dai "prodotti chimici", dai "metalli comuni e loro lavorazioni" nonché dalle "materie plastiche e lavorazioni di tali materie". Nel complesso, queste classi merceologiche rappresentano circa il 18 per cento del volume complessivo delle esportazioni del periodo compreso tra il 2010 e il 2012. L'andamento delle esportazioni di prodotti in plastica è stato oltremodo positivo raddoppiando nel periodo considerato; meno favorevole è stato l'andamento dei prodotti dell'industria chimica, le cui esportazioni dal periodo 2000-2002 sono ferme attorno alla media annua di 400 milioni di euro. Le esportazioni di prodotti metallici, invece, hanno registrato un andamento nella media.

3.3 Mercati e mercati

In questa sezione si mettono in relazione le principali classi merceologiche con i più importanti mercati di esportazione. In tal modo si può capire se la struttura merceologica delle esportazioni dei tre territori analizzati si differenzia da un mercato all'altro e, viceversa, in che modo le diverse classi merceologiche sono distribuite tra i vari mercati.

Tirolo

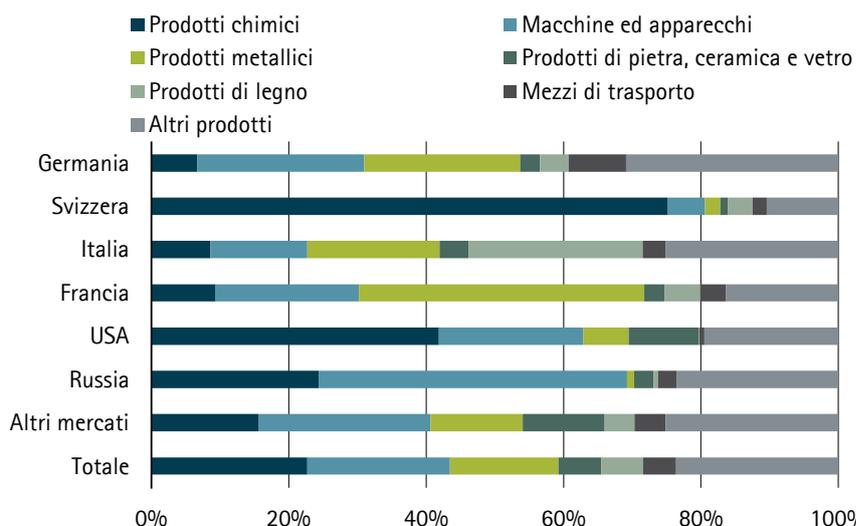
Con un peso pari al 22,7 percento del volume complessivo di esportazioni, i prodotti chimici rappresentano il gruppo merceologico più importante nel panorama delle esportazioni del Tirolo. Circa la metà di questi nel 2012 era destinata al mercato svizzero, il che significa anche che oltre tre quarti del totale delle esportazioni verso la Svizzera (circa 1,7 miliardi di euro) riguardano prodotti chimici (soprattutto prodotti farmaceutici). L'importanza della Svizzera come secondo mercato di esportazione è data, quindi, esclusivamente dai prodotti chimici. Anche nel mercato statunitense i prodotti chimici sono protagonisti indiscussi, con un'incidenza del 41,9 percento (255,1 milioni di euro). Il terzo mercato di sbocco per i prodotti chimici del Tirolo è rappresentato dalla Germania, che assorbe un volume di quasi 200 milioni di euro.

Con un volume di esportazioni attorno ai 2,3 miliardi di euro i macchinari contribuiscono alle esportazioni del Tirolo in misura analoga ai prodotti chimici. La distribuzione tra i vari mercati, peraltro, è più equilibrata: un terzo delle macchine, per un controvalore attorno ai 723 milioni di euro, è destinata alla Germania. L'Italia, la Francia, gli USA, la Svizzera e la Russia incidono con 100 milioni di euro ciascuno. Per la Russia ciò significa che quasi la metà delle merci importate dal Tirolo riguardano il commercio di macchinari.

Figura 3.11

Esportazioni dal Tirolo per mercati e classi merceologiche - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

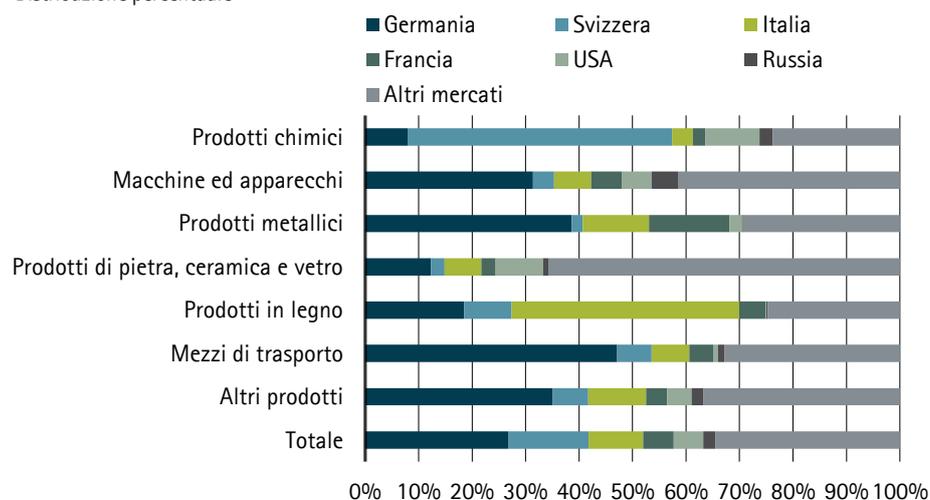
Il terzo gruppo merceologico in ordine di importanza per le esportazioni dal Tirolo è rappresentato dai prodotti metallici. Buona parte delle esportazioni di prodotti metallici, che nel caso del Tirolo riguardano soprattutto i prodotti in rame, è orientato verso la Germania. Il resto è ripartito soprattutto tra l'Italia e la Francia. Anche nel commercio con l'Europa dell'Est i prodotti metallici svolgono un ruolo di rilievo: nel 2012 il Tirolo ha realizzato con le esportazioni di prodotti metallici 108,5 milioni di euro in Slovacchia e 70,4 milioni di euro nella Repubblica Ceca. Per gli Stati Uniti e soprattutto per la Russia e la Svizzera, invece, i prodotti metallici provenienti dal Tirolo tendono a rivestire un ruolo marginale rispetto alle altre classi merceologiche.

Le esportazioni di “prodotti di pietra, ceramica e vetro” sono caratterizzati da una forte diffusione geografica e solo un terzo delle stesse è destinato ai “tradizionali” mercati di esportazione del Tirolo. Ciò nonostante, la Germania ne assorbe il 12,3 per cento e si conferma il principale acquirente anche in questo comparto che, per quanto riguarda il Tirolo, si concentra essenzialmente sui prodotti in vetro. Seguono gli Stati Uniti, che ne assorbono l'8,9 per cento, seguiti dal Liechtenstein, la Cina e l'Italia, tutti con un valore attorno al 7 per cento.

Figura 3.12

Esportazioni dal Tirolo per classi merceologiche e mercati - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

I prodotti in legno realizzati in Tirolo vengono esportati in gran parte verso l'Italia. In questo paese nel 2012 è stato realizzato un fatturato di 286,1 milioni di euro, ossia quasi la metà del volume relativo alla classe merceologica in questione. I prodotti in legno costituiscono, allo stesso tempo, anche il gruppo merceologico che registra i maggiori scambi nel mercato italiano. Al secondo posto tra gli acquirenti di legno si trova la Germania con una quota pari al 19,3 per cento, il terzo paese in ordine di importanza è rappresentato dalla Svizzera, che ne rileva il 9,3 per cento. La Francia e la Repubblica Ceca assorbono ciascuna il 5 per cento circa delle esportazioni del Tirolo nel segmento del legno.

Circa mezzo miliardo di euro di fatturato estero realizzato dal Tirolo riguarda il commercio di materiale da trasporto, in particolare di autoveicoli di vario tipo. La metà scarsa di questi finisce sul mercato tedesco e incide per l'8,4 per cento

sul totale delle esportazioni verso la Germania. Il restante materiale da trasporto esportato è distribuito soprattutto tra l'Italia, la Svizzera, l'Ungheria, la Francia, la Romania e la Slovacchia.

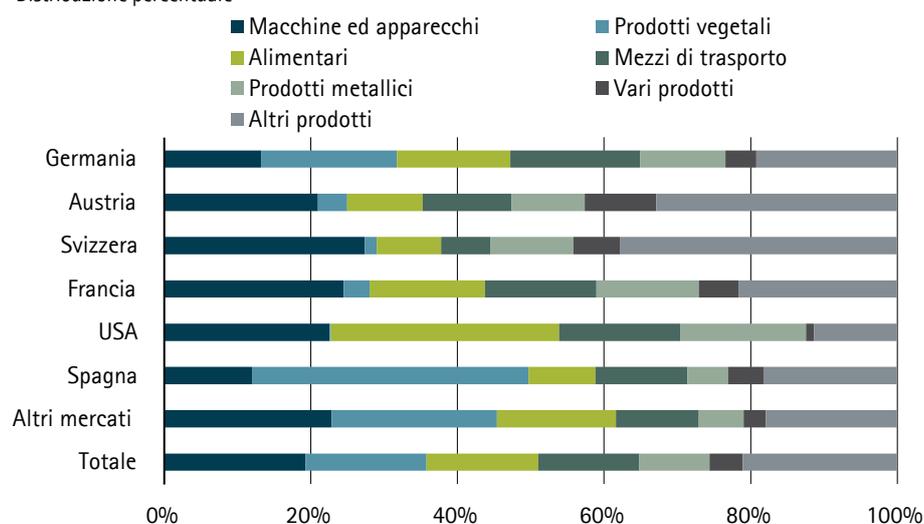
Alto Adige

In tutti i principali mercati di esportazione dell'Alto Adige i macchinari rappresentano una parte rilevante delle merci esportate; il volume maggiore in termini assoluti, pari ad un controvalore di 166,3 milioni di euro, lo assorbe la Germania. D'altra parte, relativamente pochi paesi acquistano in Alto Adige quantità notevoli di prodotti agricoli, i quali rappresentano la seconda classe merceologica in ordine di importanza per le esportazioni altoatesine. Le esportazioni di prodotti agricoli, tra cui le mele, si concentrano soprattutto sulla Germania: nel 2012 è stato venduto il 38,5 per cento del totale di tali prodotti. La Spagna, con un'incidenza del 7,5 per cento, è stato il secondo mercato più importante per questo gruppo di prodotti; la parte restante delle esportazioni di prodotti agricoli è ripartita in quote piuttosto consistenti tra paesi che non rientrano propriamente tra i principali mercati di sbocco per l'Alto Adige, tra cui la Libia, la Repubblica Ceca, la Gran Bretagna e la Scandinavia.

Figura 3.13

Esportazioni dall'Alto Adige per mercati e classi merceologiche - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

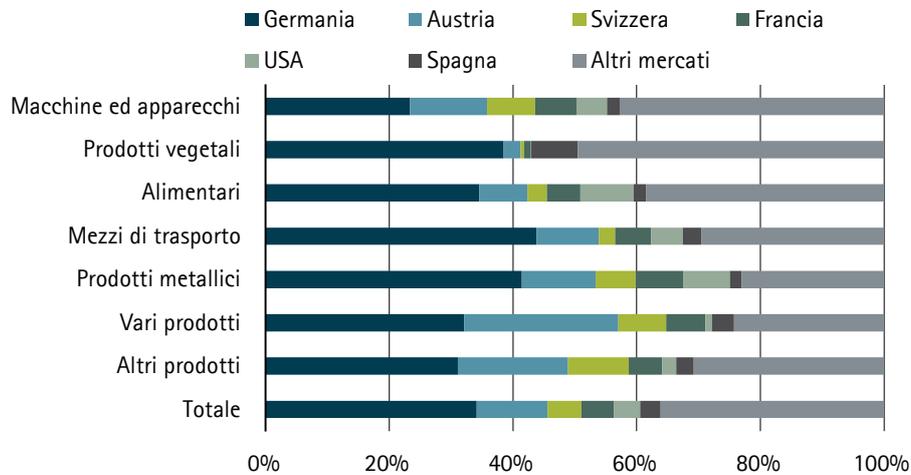
Anche i prodotti alimentari come, ad esempio, il vino, il succo di mela o i prodotti da forno, che l'Alto Adige nel 2012 ha esportato in quantità pari ad un controvalore di oltre mezzo miliardo di euro, sono andati in gran parte a finire in Germania. Con un volume di quasi 50 milioni di euro gli USA occupano il secondo posto tra i mercati target dei prodotti alimentari; è in questo paese che con una quota del 31,1 per cento si riscontra anche l'incidenza maggiore dei beni alimentari sul totale delle esportazioni.

Il 6 per cento del volume complessivo delle esportazioni altoatesine del 2012 è rappresentato dal (es. componentistica per autoveicoli) destinato alla Germania. Si tratta di quasi la metà delle esportazioni totali di questa classe merceologica; l'altra metà viene spedita soprattutto in Austria, in Francia o negli Stati Uniti.

Figura 3.14

Esportazioni dall'Alto Adige per classi merceologiche e mercati - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Anche gli acquirenti dei prodotti metallici (es. barre e profilati in alluminio, costruzioni in ferro o acciaio) si trovano in prevalenza nei “tradizionali” mercati di sbocco dei prodotti altoatesini. Più del 40 per cento di questi prodotti vanno in Germania, l’11,9 per cento lascia l’Alto Adige alla volta dell’Austria, mentre la Francia, gli USA e la Svizzera assorbono ciascuno una quota compresa tra il 6 e il 7 per cento.

La classe denominata “merci e prodotti diversi” costituisce un gruppo a sé stante, molto disomogeneo, nell’ambito della classificazione NC (maggiori informazioni nell’INFOBOX del capitolo 3.2). Questa classe merceologica in Alto Adige comprende soprattutto mobili in legno; le esportazioni sono destinate principalmente alla Germania e all’Austria.

Trentino

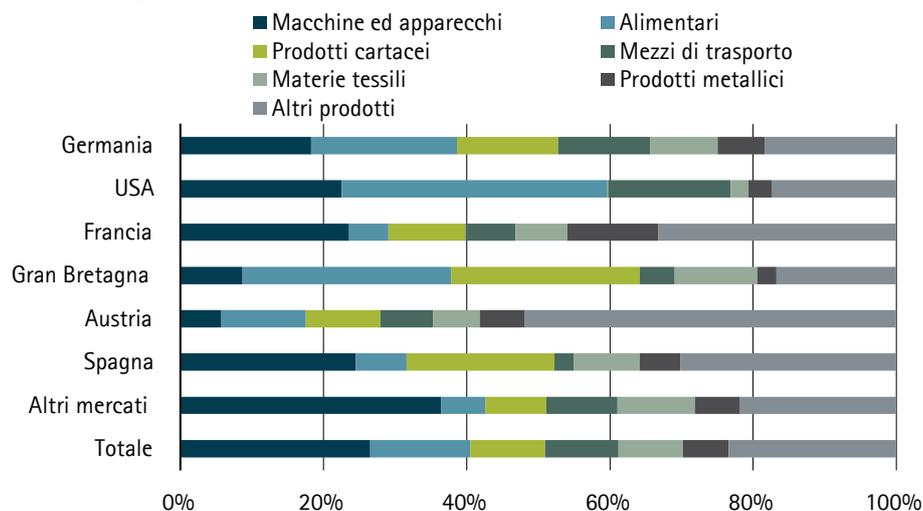
I macchinari (es. alesatrici, fresatrici o impianti a raggio laser) nel 2012 costituivano per il Trentino il gruppo merceologico di gran lunga più importante per quanto riguarda i volumi di esportazioni. Poco meno di un miliardo di euro di fatturato è stato realizzato in una serie di mercati sparsi in tutto il mondo; la percentuale maggiore è stata assorbita dalla clientela tedesca. Seguono la Francia e gli Stati Uniti, dove vengono venduti rispettivamente il 5,8 e il 5,6 per cento dei macchinari. Accanto ai già citati mercati principali, nel 2012 anche la Cina, la Russia e l’Iran hanno acquistato macchinari per un controvalore di almeno 35 milioni di euro. In Austria e in Gran Bretagna, invece, che costituiscono i principali mercati di sbocco dei prodotti di esportazione trentini, i macchinari svolgono un ruolo di importanza minore.

Nel 2012 il Trentino ha realizzato poco meno di mezzo miliardo di euro attraverso l’esportazione di prodotti alimentari, tra cui spicca, in particolare, il vino. A differenza di quanto si è visto per i macchinari, in questo caso le esportazioni sono fortemente focalizzate sui principali mercati target del Trentino, ossia Germania, USA, Francia, Gran Bretagna e Austria. Il mercato statunitense ha permesso di realizzare il risultato più consistente, pari a 138,5 milioni di euro; l’incidenza dei prodotti alimentari sul totale delle esportazioni verso gli USA è, dunque, notevole e, precisamente, del 37,1 per cento. Al secondo posto tra i mercati più importanti è presente la Germania con un fatturato di 115,0 milioni di euro, ma in termini percentuali i prodotti alimentari hanno un peso maggiore in Gran Bretagna.

Figura 3.15

Esportazioni dal Trentino per mercati e classi merceologiche - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

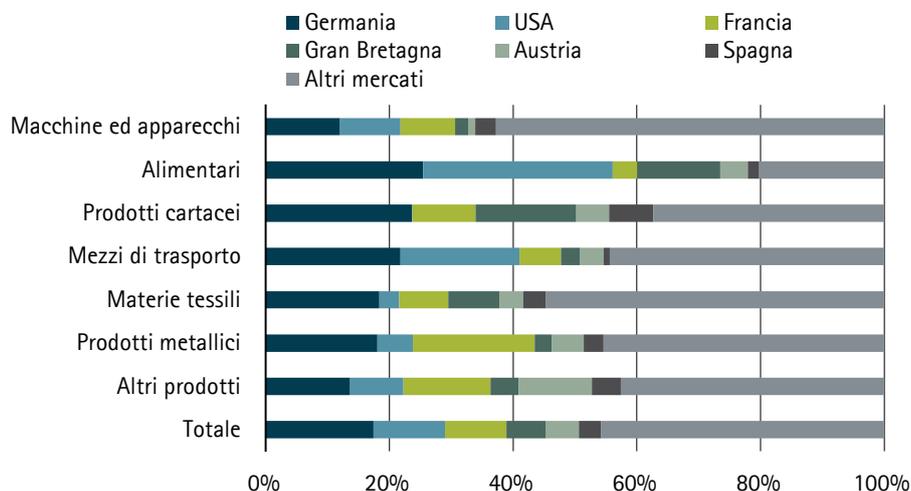
© 2015 IRE

La classe merceologica dei “prodotti di carta e cartone” contribuisce alle esportazioni trentine con un fatturato di 337,3 milioni di euro circa, di cui poco meno di un quarto viene realizzato in Germania. Al secondo posto si trova la Gran Bretagna con un volume di esportazioni pari a 54,8 milioni di euro, seguita dalla Francia con 34,5 milioni di euro e dalla Spagna con 24,2 milioni di euro. La classe “mezzi da trasporto” proveniente dal Trentino è costituita soprattutto da componenti per l’industria automobilistica (es. assi motori) e viene esportata per un quinto ciascuno in Germania e negli Stati Uniti; i rimanenti 60 milioni di euro di fatturato sono equamente distribuiti tra l’Ungheria, la Francia e la Finlandia. Tra i principali mercati di sbocco delle esportazioni trentine, la Spagna è quello in cui i mezzi di trasporto hanno il peso minore.

Figura 3.16

Esportazioni dal Trentino per classi merceologiche e mercati - 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

La classe merceologica identificata come “materie tessili e loro manufatti” ha un peso analogo a quello delle due classi merceologiche appena citate; per la precisione, il fatturato realizzato era pari a 291,1 milioni di euro. Le esportazioni di prodotti tessili che, nel caso del Trentino, sono rappresentati soprattutto dai filati testurizzati, sono distribuite in modo relativamente uniforme tra i principali mercati di sbocco trentini. Un'eccezione è data dagli Stati Uniti d'America, dove i tessili contribuiscono in minima parte alle esportazioni. Oltre che nei mercati principali, una parte notevole di questi prodotti viene esportata in Slovenia, in Belgio e nei Paesi Bassi. Con circa 30 milioni di euro ciascuno, questi paesi assorbono quasi un terzo dei prodotti tessili esportati dal Trentino.

Il principale mercato per le esportazioni di prodotti metallici trentini (es. frese e altri utensili) nel 2012 è rappresentato dalla Francia, che ha assorbito un volume di 40,8 milioni di euro, pari quasi a un quinto delle esportazioni totali registrate in Trentino dalla classe merceologica in questione. In Francia i prodotti metallici rappresentano, tra le importazioni provenienti dal Trentino, il secondo gruppo più importante dopo i macchinari. I rimanenti prodotti metallici vengono esportati prevalentemente in Germania, ma anche nei Paesi Bassi, negli USA e in Austria. Circa la metà delle esportazioni verso l'Austria non rientra nelle principali classi merceologiche dell'export trentino. Con un volume di 65,0 milioni di euro, i “prodotti delle industrie chimiche o delle industrie connesse” (es. farmaceutica) costituiscono qui il gruppo merceologico che registra gli scambi più intensi.

3.4 Imprese esportatrici in Alto Adige e in Trentino

3.4.1 La situazione attuale e l'evoluzione dal 2005

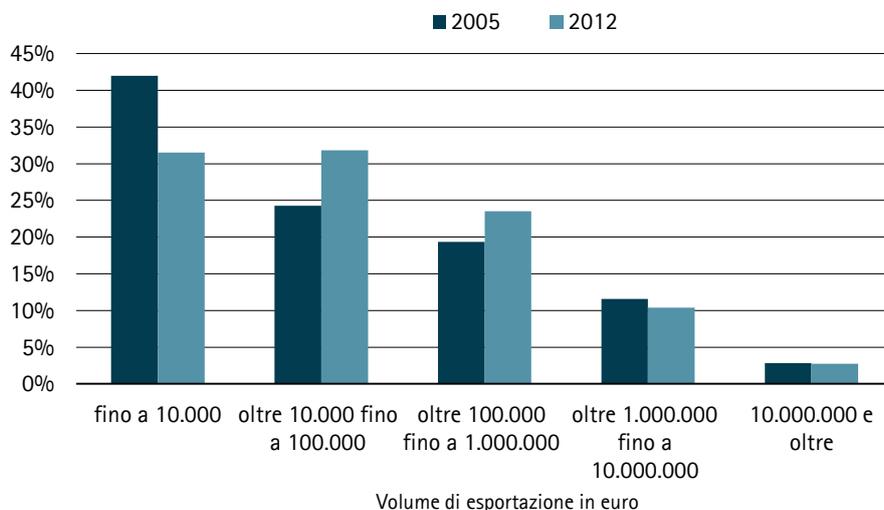
In questo capitolo si analizza in che modo le esportazioni dalle tre aree prese in esame sono distribuite tra i vari esportatori. A causa di una diversa procedura di raccolta delle informazioni statistiche che ha prodotto una rottura strutturale i dati relativi al 2012 non possono essere paragonati a quelli del 2000, per cui il raffronto è stato fatto con il primo anno utile, ossia il 2005.

In base ai dati sul commercio estero elaborati dall'ISTAT, nel 2012 in Alto Adige circa 2.500 imprese hanno effettuato scambi con l'estero, mentre in Trentino il numero delle imprese esportatrici era di circa 2.000. Di questi esportatori, circa un terzo ha realizzato meno di 10.000 euro all'estero e non rileva, quindi, ai fini del volume di esportazioni complessivo. Un altro terzo, corrispondente a 779 aziende in Alto Adige e a 683 aziende in Trentino, nel 2012 ha esportato merci per un valore compreso tra 10.000 e 100.000 euro. Anche in questo caso, come per il primo gruppo, spesso si tratta di esportatori “occasionalisti”. In Alto Adige si contano 321 imprese che effettuano esportazioni per più di 100.000 euro, in Trentino sono invece 243. La differenza tra le due province si nota soprattutto nella classe “da euro 100.000 a meno di euro 10.000.000”. Il numero di imprese esportatrici con un fatturato estero superiore ai 10 milioni di euro, invece, in Alto Adige (67) corrisponde approssimativamente a quello del Trentino (62). Rapportato al totale delle imprese esportatrici, si parla del 2,7 per cento in Alto Adige e del 3,0 per cento in Trentino, un valore molto modesto in entrambe le province.

Figura 3.17

Imprese esportatrici in Alto Adige per classi dimensionali – 2005 e 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

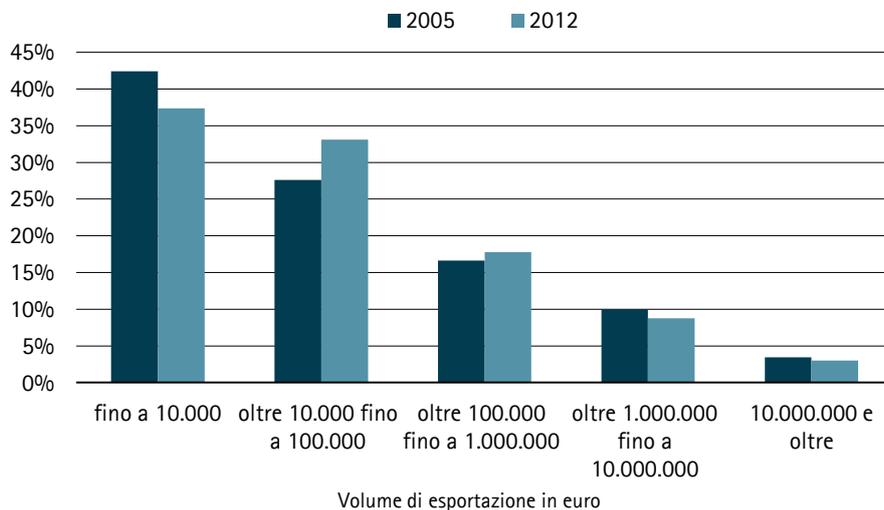
© 2015 IRE

Gran parte del volume di esportazioni (circa tre quarti) si concentra, sia in Alto Adige (72,7 percento), sia in Trentino (77,0 percento), su questi “big player”.

Figura 3.18

Imprese esportatrici nel Trentino per classi dimensionali – 2005 e 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Rispetto al 2005, il numero delle aziende esportatrici è sensibilmente aumentato: in Alto Adige si sono aggiunte quasi 500 imprese, in Trentino poco meno di 400. È aumentato soprattutto il numero delle imprese esportatrici che su base annua realizzano un fatturato estero compreso tra 10.000 e 100.000 euro. In entrambe le province la quota rappresentata da questa “classe di export” sul totale delle aziende esportatrici è passata da un quarto a un terzo. Anche il segmento da 100.000 euro a un milione di euro oggi conta più operatori attivi nell’export: in Alto Adige, per

esempio, si tratta di circa 200 imprese in più rispetto al 2005. Per quanto riguarda gli esportatori maggiori, invece, i cambiamenti strutturali sono praticamente nulli: il numero dei grandi esportatori con flussi commerciali superiori al milione di euro è aumentato di poche unità in entrambe le province; in termini relativi questi continuano a rappresentare tra il 10 e il 15 percento delle imprese che esportano.

Figura 3.19

Esportazioni dall'Alto Adige per classi dimensionali delle imprese esportatrici - 2005 e 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

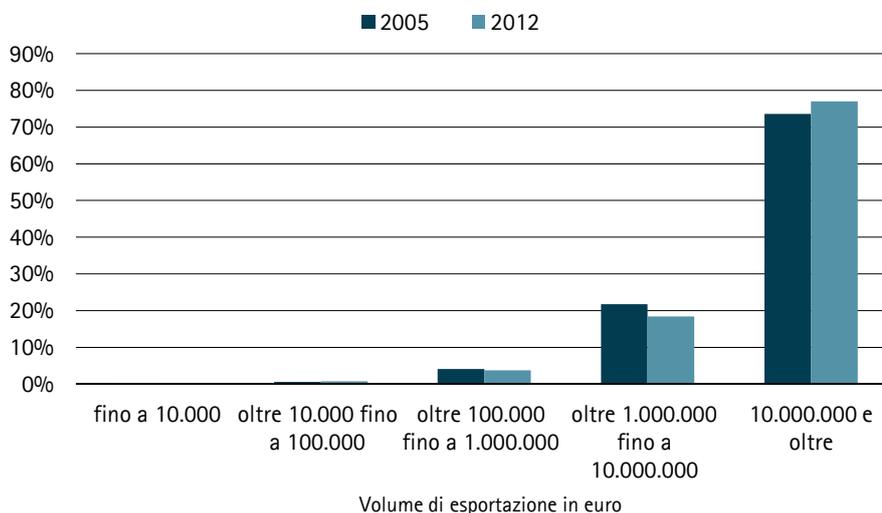
© 2015 IRE

Qualche lieve variazione ha riguardato anche la distribuzione dei volumi esportati tra le varie classi di export. L'aspetto più appariscente è il fatto che la già notevole concentrazione su un numero contenuto di imprese si è ulteriormente accentuata rispetto al 2005. In Alto Adige il peso degli operatori maggiori è aumentato di qualche punto percentuale, mentre nella classe immediatamente inferiore "da 1.000.000 di euro a 10.000.000 di euro" il peso si è ridotto.

Figura 3.20

Esportazioni dal Trentino per classi dimensionali delle imprese esportatrici - 2005 e 2012

Distribuzione percentuale



Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Sia in Alto Adige che in Trentino sono minime le differenze per quanto riguarda la concentrazione su determinati mercati o determinate merci di esportazione. Analizzando i principali mercati e le principali merci singolarmente, infatti, si nota che il rapporto tra grandi e piccoli esportatori, se si considera l'incidenza sui volumi esportati, varia solo leggermente. Allo stesso tempo ciò significa che i grandi e i piccoli esportatori operano in linea di massima negli stessi mercati e trattano in genere la stessa tipologia di prodotti. Con riferimento ai mercati più lontani d'oltreoceano si può dire, quindi, che il rapporto tra piccoli e grandi esportatori è lo stesso che si riscontra nei mercati "tradizionali" più vicini.

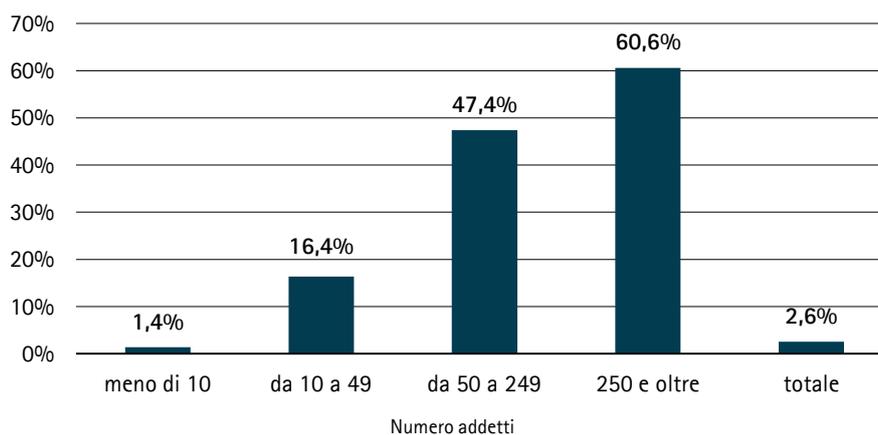
3.4.2 Relazione tra la dimensione aziendale e l'attività di esportazione

Come già evidenziato, il volume di esportazioni in Alto Adige e in Trentino si concentra essenzialmente su alcuni grandi esportatori. È naturale pensare che queste aziende facciano parte delle maggiori imprese locali non soltanto con riferimento all'attività di export, bensì anche in termini di numero di addetti. Ci si chiede quindi se esista un nesso tra le dimensioni di un'impresa e la sua attività di esportazione. I dati relativi alle aziende esportatrici altoatesine confermano questa tesi. Più un'azienda è grande, più è probabile che essa sia presente anche nei mercati internazionali: oltre il 60 per cento delle aziende altoatesine che, secondo i parametri europei, rientrano tra le "grandi imprese", svolgono attività di export. Tra le imprese di medie dimensioni la quota scende a poco meno del 50 per cento, per ridursi ancora una volta notevolmente fino a scendere al 16,4 per cento nel caso delle "piccole imprese". Le micro imprese, ossia quelle con meno di 10 addetti, in Alto Adige non partecipano praticamente alle esportazioni e si limitano a vendere i propri prodotti quasi esclusivamente sul mercato locale o nazionale.

Figura 3.21

Imprese esportatrici in Alto Adige per dimensione d'impresa - 2012

Incidenza percentuale



Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

© 2015 IRE

3.5 Il potenziale di esportazione: l'esempio dell'Alto Adige

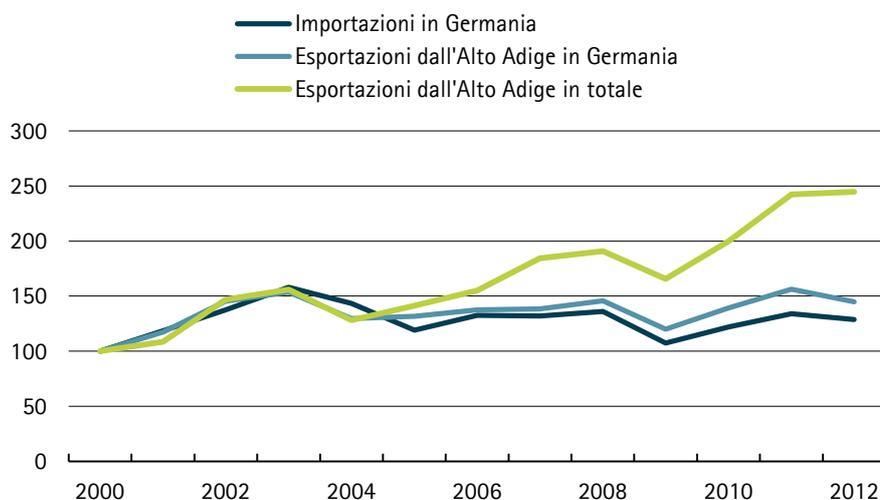
Una possibilità per valutare l'attività di esportazione è data dal calcolo del potenziale di esportazione. A tale scopo si osserva l'andamento che in un sistema economico registrano le esportazioni di un determinato prodotto e lo si mette a confronto con l'andamento delle importazioni dello stesso prodotto nel mercato di destinazione. Il rapporto tra volume esportato e volume importato esprime la "quota di mercato" specifica del territorio di esportazione nel territorio target. Se le esportazioni di un tipo di prodotto aumentano più delle relative importazioni, la quota di mercato aumenta. In caso contrario, la quota di mercato diminuisce. Ai fini dell'analisi del potenziale di esportazione si prestano molto bene i prodotti omogenei e i mercati che esprimono una forte domanda di tali prodotti. Si può analizzare, ad esempio, il potenziale di esportazione delle mele altoatesine nel mercato tedesco; un altro esempio potrebbe essere quello del potenziale di esportazione del vino altoatesino nel mercato statunitense.

Le mele rientrano tra i più importanti prodotti di esportazione dell'Alto Adige: il fatturato estero realizzato con le mele è passato dai 190 milioni di euro circa del 2000 a 467 milioni di euro nel 2012 ed è, quindi, più che raddoppiato in tale periodo. Il mercato di gran lunga più interessante per le mele è tuttora quello germanico, dove nel 2012 è stato venduto più di un terzo di tutte le mele dell'Alto Adige. L'analisi del potenziale di esportazione mette in luce l'importanza del mercato tedesco per le esportazioni di mele altoatesine: queste sono, infatti, strettamente legate alla domanda di mele complessivamente espressa dalla Germania. Dal 2008 le esportazioni altoatesine hanno iniziato a evidenziare una dinamica sempre più forte rispetto alle importazioni della Germania, facendo aumentare anche la quota di mercato. Allo stesso tempo, l'aumento delle esportazioni di mele registrato tra il 2000 e il 2012 ha riguardato in massima parte i mercati al di fuori della Germania. Se nel 2000 più della metà del fatturato veniva ancora realizzata in Germania, nel 2012 tale quota era scesa a poco meno di un terzo.

Figura 3.22

Alto Adige: potenzialità di esportazione di mele - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Eurostat, elaborazione IRE

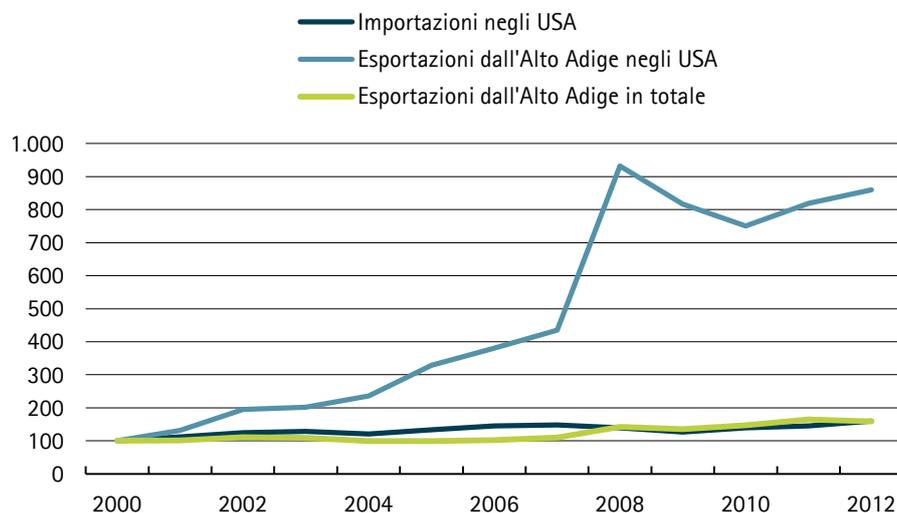
© 2015 IRE

Anche il vino rientra tra i prodotti di esportazione “classici” dell’Alto Adige. Nel 2012 le esportazioni di vino hanno raggiunto un controvalore di 121 milioni di euro, pari al 3,3 percento del volume complessivo. Rispetto al 2000 le esportazioni di vino sono aumentate di più del 50 percento. Questo sviluppo positivo è stato possibile anche grazie alla penetrazione nel mercato statunitense, dove nel 2012 si è orientato quasi un terzo del vino venduto. Rispetto al 2000, le esportazioni di vino verso gli Stati Uniti sono aumentate moltissimo; stupisce, in particolare, il balzo repentino registrato dalle esportazioni a partire dal 2007. Questo incremento supera nettamente l’aumento della domanda di vini di importazione espressa dagli USA, per cui la quota di mercato, passando dallo 0,2 percento del 2000 all’1,2 percento attuale si è più che consolidata.

Figura 3.23

Alto Adige: potenzialità di esportazione di vino- 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; UN (Comtrade); ECB, elaborazione IRE

© 2015 IRE

3.6 I cluster di imprese esportatrici: l'esempio dell'Alto Adige

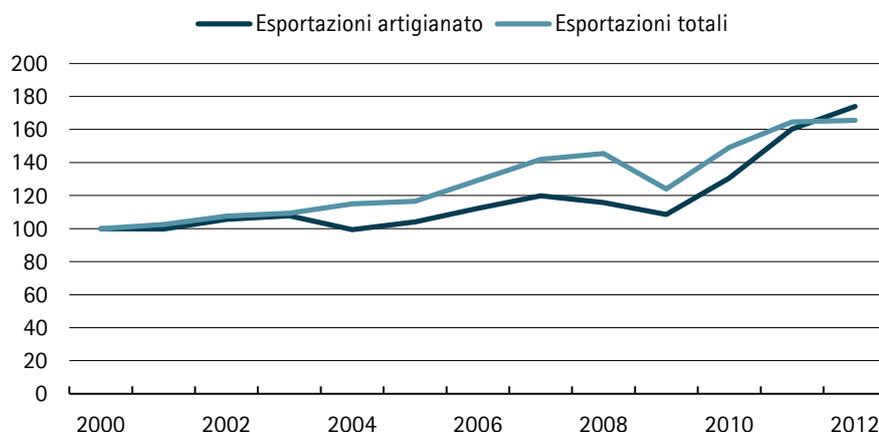
In questa sezione si analizzano gli sviluppi registrati da alcuni cluster di imprese esportatrici che rivestono particolare importanza per l’Alto Adige. Per cluster di imprese esportatrici ai fini della presente analisi si intendono gruppi di imprese esportatrici caratterizzate dalla presenza di vari aspetti in comune. Il denominatore comune può essere, ad esempio, il tipo di attività (artigianato) oppure il contenuto tecnologico dei prodotti (high tech) o, ancora, il focus tematico (tecnologia invernale).

Delle 2.448 imprese esportatrici che l’Alto Adige contava nel 2012, in base alle risultanze del Registro imprese presso la Camera di commercio di Bolzano 475 appartengono al settore artigiano. Attraverso un volume di esportazioni pari a 160,1 milioni di euro, esse contribuiscono con il 4,3 percento al volume complessivo delle esportazioni altoatesine. L’andamento nel periodo tra il 2000 e il 2012 è stato stabile.

Figura 3.24

Alto Adige: cluster di esportazione artigianato - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

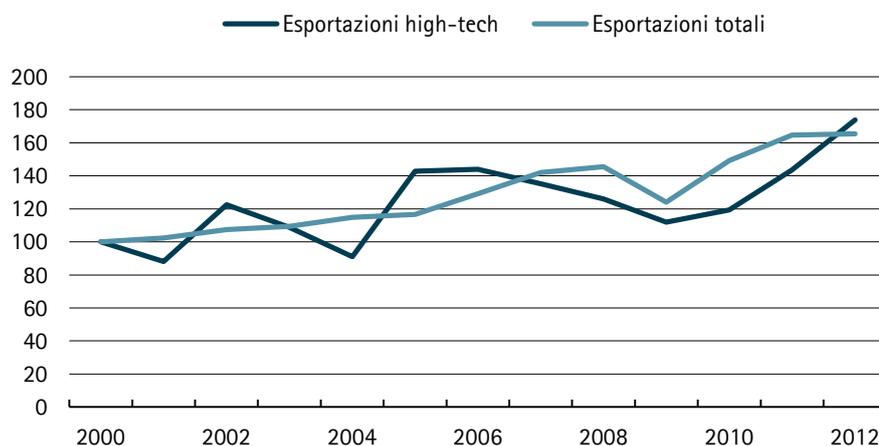
© 2015 IRE

Eurostat, l'ente statistico dell'Unione Europea, raggruppa i vari settori dell'industria manifatturiera in base alla loro "intensità" tecnologica: high-technology, medium high-technology, medium low-technology e low-technology. Secondo questa classificazione, 191 delle 2.448 imprese esportatrici dell'Alto Adige appartengono alla categoria delle imprese ad elevata tecnologia. Il volume complessivo delle esportazioni di queste aziende ammonta a 760,3 milioni di euro. Ogni anno un quinto di tutte le esportazioni dell'Alto Adige è rappresentato, pertanto, dalle esportazioni delle aziende high-tech. Dall'inizio del millennio queste esportazioni evidenziano un'evoluzione nel tempo analoga a quella della media altoatesina, ma si nota che le aziende ad alta tecnologia presentano una volatilità nettamente più accentuata. La crisi finanziaria ed economica ha colpito relativamente presto le esportazioni delle imprese high-tech, che ne hanno subito gli effetti in misura maggiore rispetto alle esportazioni altoatesine in generale. Negli anni successivi alla crisi, le esportazioni delle imprese high-tech si sono, peraltro, riprese rapidamente.

Figura 3.25

Alto Adige: cluster di esportazione alta tecnologia - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Eurostat; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

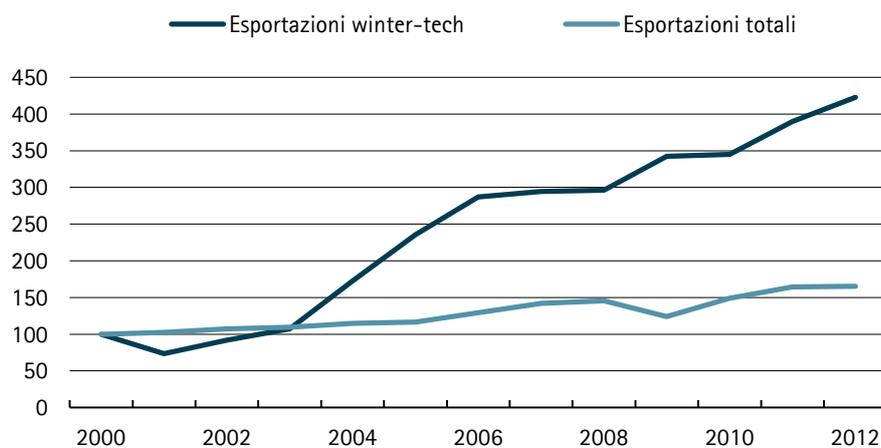
© 2015 IRE

Le tecnologie alpine e invernali (winter-tech) costituiscono un settore importante per l'economia altoatesina. Nel 2012 le imprese operanti nel settore delle tecnologie invernali⁴ hanno realizzato un volume di esportazioni di 250 milioni di euro, pari al 7,5 percento delle esportazioni complessive dell'Alto Adige. Soprattutto a partire dal 2004 è stato registrato un andamento estremamente dinamico: tra il 2000 e il 2012 le esportazioni sono quadruplicate e il loro contributo al volume di esportazioni della provincia è raddoppiato.

Figura 3.26

Alto Adige: cluster tecnologia invernale - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

© 2015 IRE

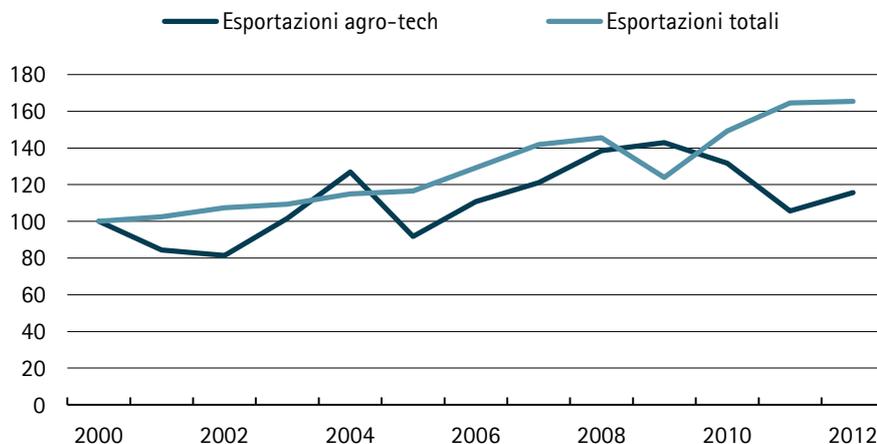
Le esportazioni del cluster delle tecnologie agricole (agro-tech) hanno evidenziato un andamento meno dinamico della media. Nel 2012 i produttori altoatesini di macchine agricole (come nebulizzatori, cabine per trattori, macchine per la raccolta, trinciatrici, ecc.) hanno esportato merci per 17,8 milioni di euro circa, solo 2,5 milioni di euro in più rispetto al valore realizzato nel 2000. Le esportazioni di questo settore sono andate grosso modo di pari passo con le esportazioni in generale fino agli anni della crisi economica; poi, tuttavia, sono diminuite: nel 2012 le aziende del cluster delle tecnologie agricole hanno esportato molto meno che nel 2009, quando raggiunsero il loro massimo con 22,0 milioni di euro.

4 La classificazione delle imprese nel cluster delle tecnologie invernali è stata attuata nel 2012 nell'ambito di un'analisi eseguita da EOS, TIS, BLS e IRE.

Figura 3.27

Alto Adige: cluster di esportazione tecnologie per l'agricoltura - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

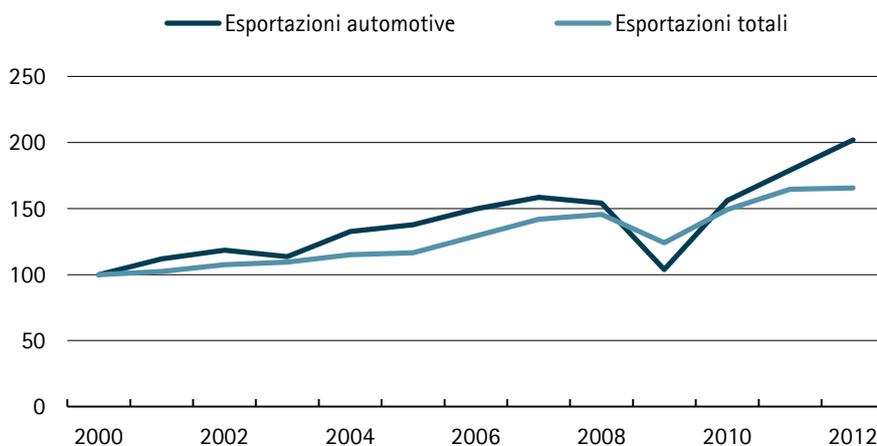
© 2015 IRE

Il cluster automobilistico (automotive) raggruppa le imprese altoatesine appartenenti alla rete del settore automobilistico. Le esportazioni delle aziende dell'industria automobilistica hanno evidenziato sviluppi leggermente superiori alla media. Dopo un sensibile calo nel 2009, il settore si è ripreso e nel 2012 le esportazioni, attestate attorno a 225,8 milioni di euro, risultavano raddoppiate rispetto al 2000. Nel periodo di osservazione l'incidenza sul totale delle esportazioni altoatesine è aumentata dal 5,0 al 6,1 per cento.

Figura 3.28

Alto Adige: cluster di esportazione automotive - 2000-2012

Indice 2000 = 100



Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

© 2015 IRE

4. RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Per i territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino il commercio internazionale rappresenta una colonna portante dell'economia. Il Tirolo, la maggiore economia dei tre territori, nel 2012 ha esportato merci per un controvalore di oltre 11 miliardi di euro; l'Alto Adige ha raggiunto 3,7 miliardi di euro e il Trentino 3,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'Alto Adige, questo volume di esportazioni ha creato un valore aggiunto di ben 1,6 miliardi di euro, ossia poco meno del 10 per cento del valore aggiunto complessivo della provincia. Circa 31.500 addetti, pari a più dell'11 per cento della forza lavoro altoatesina, dipendono direttamente o indirettamente dall'export.

Analizzando l'andamento e la struttura attuale delle esportazioni con riferimento ai mercati di destinazione e alle classi merceologiche nonché alle imprese esportatrici, si nota che i tre territori dell'Euregio presentano molti tratti in comune e qualche sensibile differenza. La Germania, la Francia e gli USA, ma anche la Svizzera e la Gran Bretagna, sono importanti partner commerciali per tutti e tre i territori. I mercati "tradizionali" europei, peraltro, nell'ultimo decennio hanno perso importanza, almeno in termini relativi, a favore soprattutto della Cina, della Russia e dell'Europa dell'Est nonché del Medio Oriente. Gli spostamenti strutturali riguardanti i mercati di esportazione sono dovuti a cause diverse. In Tirolo, ad esempio, la debole congiuntura italiana e l'apprezzamento del franco svizzero hanno fatto sì che il peso relativo dell'Italia si riducesse e che la Svizzera diventasse il secondo mercato di esportazione.

Anche nella struttura merceologica delle esportazioni dei tre territori prevalgono gli aspetti in comune. I macchinari e i prodotti metallici, ad esempio, sono merci di esportazione estremamente importanti per l'intero Euregio. Il Tirolo si è specializzato, peraltro, soprattutto sui prodotti chimici, mentre l'Alto Adige e il Trentino esportano prodotti alimentari in grande quantità. L'evoluzione dell'ultimo decennio evidenzia qualche chiaro spostamento: l'Alto Adige, ad esempio, in termini relativi esporta nettamente meno mezzi di trasporto (come autovetture e accessori) e più macchinari e prodotti agricoli (soprattutto mele), mentre in Trentino l'incidenza di parti e accessori per autoveicoli è notevolmente aumentata, ad esempio a scapito dei prodotti tessili.

L'osservazione congiunta delle merci e dei mercati di esportazione evidenzia, inoltre, che per ciascuno dei tre territori vi sono delle combinazioni caratteristiche: si nota, ad esempio, che in Tirolo prevalgono le esportazioni di prodotti chimici verso la Svizzera, che il Trentino è particolarmente dinamico negli USA per quanto riguarda la vendita di prodotti alimentari (specialmente vino) e che l'Alto Adige si distingue nel mercato spagnolo per la vendita di mele.

Tutti e tre i territori hanno in comune la forte concentrazione delle imprese esportatrici, il che significa che una grande fetta dei volumi esportati è dovuta a pochi grandi operatori. Questa concentrazione elevata si riflette sulla situazione generale: eventuali oscillazioni dei volumi di vendita in singole imprese, dovute, ad esempio, a fattori congiunturali, possono avere notevoli ripercussioni sui dati di export

dell'intero territorio interessato. Anche gli effetti di tutti gli altri eventi riguardanti tali imprese ricadono sulle statistiche delle esportazioni dei relativi territori.

L'analisi mostra altresì un aumento delle aziende esportatrici. L'aspetto positivo che va qui richiamato è dato dal fatto che dal 2005 in poi in Alto Adige e in Trentino sono aumentate di numero soprattutto le imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni.

In un mondo sempre più globalizzato l'export svolge un ruolo via via più importante per l'economia e il benessere di un paese. Esso consente di attirare in un territorio potere d'acquisto proveniente "da fuori". Sfruttando in maniera più efficiente le capacità produttive disponibili ovvero creandone di nuove, le imprese conseguono dei vantaggi in termini di riduzione e di razionalizzazione dei costi e riescono a diversificare e a ridurre il rischio. Non da ultimo le imprese, operando in mercati stranieri, ottengono dei vantaggi in termini di apprendimento, per esempio con riferimento al management, al marketing o al know-how tecnico. Al fine di promuovere le esportazioni dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino sono rilevanti i seguenti aspetti:

Mantenere i mercati "classici"

Tuttora i tre territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino realizzano gran parte del proprio fatturato estero esportando merci verso i paesi europei, specialmente in quelli dell'Europa occidentale e centrale. Questi mercati continuano ad essere interessanti per tutti gli esportatori. In queste aree, soprattutto le aziende di dimensioni minori possono trarre vantaggio dalle relazioni commerciali già intense, sfruttandole per il proprio ingresso nel mercato internazionale.

Allargarsi verso "nuovi" mercati

È di fondamentale importanza per le imprese dei tre territori dell'Euregio continuare a diversificare le proprie relazioni commerciali. In particolare, è sempre più importante rivolgersi ai "nuovi" mercati emergenti, ad esempio in Asia o in Africa. Per questo motivo bisogna incrementare le esportazioni verso queste regioni in crescita e sostenere le imprese dei tre territori che si orientano in tali mercati.

Promuovere gli scambi all'interno dell'Euregio – sfruttare le sinergie

Le imprese dei tre territori dell'Euregio sono presenti sui più disparati mercati del mondo con i prodotti più vari. A questo riguardo sarebbe auspicabile uno scambio di esperienze a livello di Euregio, al fine di consentire ai potenziali esportatori di avvalersi del know-how di chi già opera con successo nel mercato internazionale. Per accedere a nuovi mercati ad alto rischio la collaborazione sarebbe auspicabile. Ciò ha senso soprattutto se all'interno dell'intera Euregio si creano dei cluster che propongono le merci e, eventualmente, i servizi in forma di pacchetto. Iniziative in comune potrebbero essere avviate anche nel campo dell'istruzione e della formazione nonché della preparazione all'export (es. con riferimento alle conoscenze linguistiche e specialistiche in materia di finanziamento e di esecuzione di appalti internazionali).

Innalzare la capacità di esportare delle imprese

Varie istituzioni potrebbero supportare le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, nelle loro attività di internazionalizzazione. A tal fine andrebbe ampliata l'offerta di consulenza e di assistenza e dovrebbero essere proposti dei programmi di incentivazione innovativi. Altrettanto importante sarebbe anche garantire, in tutti e tre i territori dell'Euregio, fattori di insediamento e condizioni generali tali da agevolare le attività di export (per esempio infrastrutture di trasporto, capillarità delle connessioni internet a banda larga, ecc.).

APPENDICE TABELLE

L'export come fattore di successo nell'Euregio Tirolo-Alto-Adige-Trentino

Tabella A-1

Esportazioni - 2000-2014

In milioni di Euro

	Tirolo	Alto Adige	Trentino	Austria	Italia
2000	n.d.	2.226	2.098	73.311	260.413
2001	n.d.	2.281	2.175	78.999	272.990
2002	n.d.	2.394	2.098	83.199	269.064
2003	n.d.	2.434	2.273	85.879	264.616
2004	n.d.	2.558	2.418	95.165	284.413
2005	n.d.	2.595	2.613	100.621	299.923
2006	n.d.	2.877	2.812	108.913	332.013
2007	n.d.	3.161	3.023	119.387	364.744
2008	n.d.	3.239	2.947	123.259	369.016
2009	n.d.	2.761	2.385	98.214	291.733
2010	9.925	3.322	2.826	115.079	337.407
2011	10.994	3.664	3.137	127.462	375.904
2012	11.083	3.684	3.236	129.679	390.182
2013	10.925	3.853	3.272	125.812	390.233
2014 (a)	n.d.	3.973	3.303	127.896	397.996

(a) dati provvisori
n.d. = non disponibile

Fonte: ISTAT; Statistik Austria; Eurostat, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-2

Esportazioni dal Tirolo per mercati - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Germania	2.975.008.575	26,8
Svizzera	1.657.026.776	15,0
Italia	1.128.376.171	10,2
Francia	634.979.891	5,7
USA	609.281.231	5,5
Russia	253.975.967	2,3
Regno Unito	238.310.035	2,2
Repubblica Ceca	224.883.360	2,0
Slovacchia	190.052.232	1,7
Giappone	174.346.038	1,6
Altri mercati	2.997.214.483	27,0
Totale	11.083.454.759	100

Fonte: Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-3

Esportazioni dall'Alto Adige per mercati - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Germania	1.257.490.572	34,1
Austria	422.020.844	11,5
Svizzera	201.813.521	5,5
Francia	193.621.334	5,3
USA	156.260.835	4,2
Spagna	120.791.582	3,3
Regno Unito	117.568.178	3,2
Repubblica Ceca	81.688.000	2,2
Paesi Bassi	81.588.288	2,2
Russia	72.539.428	2,0
Altri mercati	978.787.630	26,6
Totale	3.684.170.212	100

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-4

Esportazioni dal Trentino per mercati - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Germania	564.588.021	17,4
USA	373.246.919	11,5
Francia	320.585.698	9,9
Regno Unito	208.575.724	6,4
Austria	171.897.491	5,3
Spagna	117.043.330	3,6
Svizzera	91.191.527	2,8
Paesi Bassi	90.981.102	2,8
Belgio	85.171.195	2,6
Cina	75.637.159	2,3
Altri mercati	1.136.724.512	35,1
Totale	3.235.642.678	100

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-5

Esportazioni dal Tirolo per classi merceologiche - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Prodotti chimici	2.514.358.518	22,7
Macchine ed apparecchi	2.303.995.438	20,8
Prodotti metallici	1.750.048.466	15,8
Prodotti di pietra, ceramica e vetro	694.682.944	6,3
Prodotti di legno e sughero	671.398.922	6,1
Mezzi di trasporto	530.108.061	4,8
Apparecchi e strumenti di precisione	447.665.294	4,0
Perle, gemme, gioielli	354.092.471	3,2
Prodotti cartacei	314.681.996	2,8
Prodotti di plastica	303.659.986	2,7
Altri prodotti	1.198.762.663	10,8
Totale	11.083.454.759	100

Fonte: Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-6

Esportazioni dall'Alto Adige per classi merceologiche - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Macchine ed apparecchi	711.718.613	19,3
Prodotti vegetali	606.417.315	16,5
Alimentari e tabacco	561.958.077	15,3
Mezzi di trasporto	508.166.658	13,8
Prodotti metallici	353.016.666	9,6
Vari prodotti	165.100.178	4,5
Prodotti di legno e sughero	118.002.620	3,2
Prodotti di plastica	114.595.718	3,1
Apparecchi e strumenti di precisione	108.755.907	3,0
Animali e prodotti animali	98.243.348	2,7
Altri prodotti	338.195.112	9,2
Totale	3.684.170.212	100

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-7

Esportazioni dal Trentino per classi merceologiche - 2012

	Volume in Euro	Distribuzione percentuale
Macchine ed apparecchi	858.791.462	26,5
Alimentari e tabacco	451.869.583	14,0
Prodotti di legno e sughero	337.146.314	10,4
Mezzi di trasporto	332.537.629	10,3
Materie tessili	291.101.407	9,0
Prodotti metallici	207.020.726	6,4
Prodotti di plastica	205.866.338	6,4
Prodotti chimici	140.934.379	4,4
Prodotti di materiali animali	96.891.078	3,0
Prodotti di pietra, ceramica e vetro	82.267.493	2,5
Altri prodotti	231.216.269	7,1
Totale	3.235.642.678	100

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-8

Esportazioni dal Tirolo per mercati e classi merceologiche - 2012

Volume in Euro

	Russia	USA	Francia	Italia	Svizzera	Germania	Altri mercati	Totale
Prodotti chimici	61.897.544	255.091.351	59.272.336	97.124.320	1.244.539.205	198.642.727	597.791.035	2.514.358.518
Macchine ed apparecchi	113.920.720	127.906.477	132.596.985	159.005.589	91.071.416	723.037.436	956.456.815	2.303.995.438
Prodotti metallici	2.677.829	40.482.444	263.686.605	217.049.548	36.912.993	675.319.628	513.919.419	1.750.048.466
Prodotti di pietra, ceramica e vetro	7.264.627	61.703.359	18.770.190	47.648.111	17.852.794	85.255.773	456.188.090	694.682.944
Prodotti di legno e sughero	1.490.481	909.478	32.955.452	286.113.327	59.758.093	124.089.410	166.082.681	671.398.922
Mezzi di trasporto	6.852.926	4.304.123	24.089.628	37.352.052	33.988.515	249.906.580	173.614.237	530.108.061
Altri prodotti	59.871.840	118.883.999	103.608.695	284.083.224	172.903.760	918.757.021	960.756.851	2.618.862.410
Totale	253.975.967	609.281.231	634.979.891	1.128.376.171	1.657.026.776	2.975.008.575	3.824.809.128	11.083.454.759

Fonte: Statistik Austria, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-9

Esportazioni dall'Alto Adige per mercati e classi merceologiche - 2012

Volume in Euro

	Spagna	USA	Francia	Svizzera	Austria	Germania	Altri mercati	Totale
Macchine ed apparecchi	14.490.212	35.312.449	47.437.167	55.222.606	88.623.222	166.282.793	304.350.164	711.718.613
Prodotti vegetali	45.537.442	264.608	6.835.985	3.319.223	16.757.221	233.309.318	300.393.518	606.417.315
Alimentari e tabacco	11.029.563	48.570.534	30.441.612	17.730.060	43.448.091	194.333.141	216.405.076	561.958.077
Mezzi di trasporto	15.160.965	25.958.924	29.437.204	13.492.438	51.192.916	222.619.013	150.305.198	508.166.658
Prodotti metallici	6.689.534	26.727.429	27.037.143	22.858.782	42.069.031	146.240.946	81.393.801	353.016.666
Vari prodotti	5.922.325	1.725.780	10.496.718	12.777.247	41.123.804	53.029.219	40.025.085	165.100.178
Altri prodotti	21.961.541	17.701.111	41.935.505	76.413.165	138.806.559	241.676.142	239.298.682	777.792.705
Totale	120.791.582	156.260.835	193.621.334	201.813.521	422.020.844	1.257.490.572	1.332.171.524	3.684.170.212

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-10

Esportazioni dal Trentino per mercati e classi merceologiche - 2012

Volume in Euro

	Spagna	Austria	Gran Bretagna	Francia	USA	Germania	Altri mercati	Totale
Macchine ed apparecchi	28.659.697	9.900.716	18.173.459	75.552.605	84.192.552	103.180.833	539.131.600	858.791.462
Alimentari e tabacco	8.355.350	20.268.744	60.750.317	17.708.010	138.473.657	115.010.293	91.303.212	451.869.583
Prodotti cartacei	24.166.751	17.866.289	54.840.572	34.456.432	319.606	79.679.387	125.817.277	337.146.314
Mezzi di trasporto	3.192.467	12.655.061	10.247.038	22.430.191	63.901.843	72.470.241	147.640.788	332.537.629
Materie tessili	10.717.792	11.222.069	24.050.123	23.126.815	9.332.905	53.450.868	159.200.835	291.101.407
Prodotti metallici	6.633.162	10.806.630	5.599.895	40.796.457	11.911.799	37.372.895	93.899.888	207.020.726
Altri prodotti	35.318.111	89.177.982	34.914.320	106.515.188	65.114.557	103.423.504	322.711.895	757.175.557
Totale	117.043.330	171.897.491	208.575.724	320.585.698	373.246.919	564.588.021	1.479.705.495	3.235.642.678

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-11

Esportazioni ed imprese esportatrici in Alto Adige per volume di esportazione - 2005 e 2012

Euro	2005		2012	
	Imprese esportatrici	Volume di esportazione in Euro	Imprese esportatrici	Volume di esportazione in Euro
Fino a 10.000	828	2.974.032	772	2.955.736
Oltre 10.000 fino a 100.000	479	16.622.186	779	29.186.813
Oltre 100.000 fino a 1.000.000	382	157.370.401	576	209.154.079
Oltre 1.000.000 fino a 10.000.000	228	722.827.809	254	766.255.634
10.000.000 ed oltre	56	1.695.093.176	67	2.676.617.950
Totale	1.973	2.594.887.604	2.448	3.684.170.212

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-12

Esportazioni ed imprese esportatrici in Trentino per volume di esportazione - 2005 e 2012

Euro	2005		2012	
	Imprese esportatrici	Volume di esportazione in Euro	Imprese esportatrici	Volume di esportazione in Euro
Fino a 10.000	717	2.486.152	771	3.148.492
Oltre 10.000 fino a 100.000	467	15.400.848	683	24.054.951
Oltre 100.000 fino a 1.000.000	281	105.994.853	367	120.335.594
Oltre 1.000.000 fino a 10.000.000	168	567.129.947	181	595.698.890
10.000.000 ed oltre	58	1.921.951.355	62	2.492.404.751
Totale	1.691	2.612.963.155	2.064	3.235.642.678

Fonte: ISTAT, elaborazione IRE

© 2015 IRE

Tabella A-13

Cluster di esportazione in Alto Adige - 2000-2012

Volume di esportazione in Euro

	Artigianato	Alta tecnologia	Invernale	Tecnologie per l'agricoltura	Automotive
2000	92.071.608	437.423.482	65.138.310	15.408.389	111.819.188
2001	91.864.037	385.788.711	47.934.816	12.992.557	125.174.919
2002	97.258.890	535.948.272	59.765.438	12.534.732	132.340.567
2003	99.263.707	475.906.805	69.826.193	15.647.719	126.897.265
2004	91.483.838	398.392.451	112.670.896	19.567.840	148.290.555
2005	95.814.052	624.969.373	153.578.643	14.131.110	154.111.338
2006	103.369.835	629.982.101	186.819.203	17.054.023	167.484.581
2007	110.439.828	591.005.795	191.847.474	18.654.271	177.252.785
2008	106.610.290	551.243.827	193.088.648	21.340.605	172.410.714
2009	99.957.374	490.026.949	223.126.160	22.010.269	115.990.477
2010	120.328.776	522.106.118	224.840.467	20.296.415	174.568.797
2011	147.660.510	628.205.533	254.075.123	16.285.124	200.274.004
2012	160.143.791	760.307.938	275.435.191	17.815.474	225.830.887

Fonte: ISTAT; Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano, elaborazione IRE

© 2015 IRE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

L'export come fattore di successo nell'Euregio Tirolo-Alto-Adige-Trentino

BAK Basel (2013):

International Sourcing – Auswirkungen auf die Schweizer Volkswirtschaft;
Studie zu Händen OSEC.

Bernhard E., Busch C. (2014):

Ein facettenreiches Bild der Schweiz in den globalen Wertschöpfungsketten.
In: Die Volkswirtschaft
87 (12): 4-8. Bern: Eidgenössisches Departement für Wirtschaft, Bildung und
Forschung WBF, Staatssekretariat für Wirtschaft SECO.

Blanchard O. (2010):

Makroökonomie. Monaco: Paerson.

Brenke K. (2012):

Die griechische Wirtschaft braucht eine Wachstumsstrategie. In: DIW Wochenbericht 5.
Berlin: Deutsches Institut für Wirtschaftsforschung e. V.

Kutschker M., Schmid S. (2002):

Internationales Management. Vienna: Oldenbourg.

Rübel G. (2004):

Grundlagen der realen Außenwirtschaft. Monaco: Oldenbourg.

Springer Fachmedien (2014):

Kompakt-Lexikon Wirtschaftstheorie: 1.800 Begriffe nachschlagen, verstehen, anwenden.
Wiesbaden: Springer.



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

IRE

Istituto di
ricerca economica

IRE - Istituto di ricerca economica

I-39100 Bolzano
Via Alto Adige 60

T +39 0471 945 708
F +39 0471 945 712

www.camcom.bz.it/ire
ire@camcom.bz.it



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRENTO

Ufficio Studi e Ricerche

I-38122 Trento
Via Santissima Trinità 24

T +39 0461 887314
F +39 0461 985573

studi@tn.camcom.it
www.tn.camcom.it



Wirtschaftskammer Tirol

Wirtschaftspolitik und Strategie
Meinhardstraße 14
A-6020 Innsbruck

T 05 90 90 5-1228
F 05 90 90 5-51228

wirtschaftspolitik@wktiro.at
<http://wko.at/tirol>

